IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX. — Numero 224. —※ Centesimi 5 in tutto il Regno ※— Giovedì, 15 Agosto 1901.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Francesco Crispi

Abbiamo condensata ieri l'opera del grande patriota, cospiratore, che viene coronata col successo della spedizione dei Mille, ed abbiamo riassunta quella dell'uomo politico e parlamentare dal 1860 al 1876. Vediamo ora, sebbene generalmente nota alla generazione vivente, perchè più vicina a noi, l'opera di Crispi, uomo di Stato.

Eletto presidente della Camera nel 1876, Francesco Crispi compie una missione presso i Governi di alcune tra le maggiori potenze d'Europa, missione diretta a rassicurare sull'indirizzo della politica che seguirà il nuovo Ministero italiano ed a fornire elementi, di cui finora s'ignorano il carattere e l'influenza che possono aver avuto in seguito sulla politica estera dell'Italia.

Ministro dell'Interno, durante la successione al Trono e della Santa Sede, spiega in quelle gravi e delicate circostanze un tatto ed una fermezza, che rivelano subito le eminenti qualità dell'uomo di Stato.

Ritornato al potere dopo l'avvenimento di Dogali, che aveva colpito all'improvviso Parlamento e Paese, nuovi alla politica coloniale, Francesco Crispi assume dopo pochi mesi, succedendo a Depretis, la direzione del Governo, concentrando nelle sue mani la politica interna e la politica estera.

L'impulso nuovo da lui impresso all'azione legislativa e nell'indirizzo del governo ottiene tale consenso nel paese e nel Parlamento, che gli stessi antichi avversari gli accordano il più efficace appoggio.

Non è il caso di ricordare le riforme organiche promosse in quel periodo nel campo dell'amministrazione, l'indirizzo fermo e costante nella politica interna, l'elevato prestigio dell'Italia all'estero. Sono note le riforme e pel resto basterà dire che non vi è italiano nelle più lontane regioni del mondo, che non ricordi sempre con ammirazione ed entusiasmo il risveglio dell'influenza italiana avvenuto in quell'epoca sotto il governo di Crispi.

Dopo quattro anni di governo che fu detto una salutare dittatura, Francesco Crispi ritorna al suo seggio di deputato, lasciando ad altri la prova, che purtroppo finisce col precipitare l'Italia nella più grave crisi. Guerra civile in alcune regioni, sull'orlo dell'abisso la finanza dello Stato, depresso il credito all'estero, catastrofe bancaria ed economica all'interno.

In tale stato di perturbazione di animi e di cose, Francesco Crispi riprende la direzione del governo e in breve, mercè il polso, l'energia e l'autorità sua, e l'efficace concorso dei suoi collaboratori, per quanto fieramente assalito dai mastini radicali, l'Italia si rialza, riprende fede in se stessa e riacquista completamente il suo prestigio.

Si può ben essere o fingersi smemorati, si può ben ricorrere a tutte le ipocrisie della retorica per velare le meschine invidie: ma la grande maggioranza del popolo italiano, che ricorda quei momenti e quel periodo di tristi ansietà, ha reso e rende giustizia all'uomo di Stato, che seppe salvare il paese da una situazione che pareva disperata.

I partiti sovversivi soltanto hanno diritto di ribellarsi all'apoteosi di Francesco Crispi, poichè, in mezzo alle preoccupazioni molteplici e alle altre gravi cure del governo, seppe contenerli e ridurli al punto, che il giorno in cui dovrà per imprevisto evento lasciare il potere, il capo dei socialisti, on. Turati, è indotto a scrivere nella *Critica Sociale*: altri cinque anni di potere del Crispi e l'Italia non avrebbe più contato un socialista!

Sono note le dolorose vicende d'Africa, su cui specialmente si fonda la famosa accusa di megalomania contro Crispi, le quali si chiudono colla nefasta giornata di Adua.

Non è questo il momento di discutere delle responsabilità. Noi diciamo soltanto, che se una battaglia nella politica coloniale, perduta per insufficienza del generale, dovesse risalire a chi presiede il governo, l'Inghilterra a quest'ora avrebbe dovuto subire in due anni almeno dieci crisi ministeriali.

E' vero che il popolo italiano non è l'inglese e che l'Inghilterra non è l'Italia, ma l'accusa che si rivolge a Crispi di non aver proporzionate alle sue concezioni nella politica d'espansione le risorse del paese — accusa di meglomania — se oggigiorno può servire ai micromani, sarà confutata pur troppo dall'avvenire e dalla storia.

Francesco Crispi, che aveva sognato, come tutti i lottatori del riscatto nazionale, un'Italia, che, unita e forte, seguisse, in più modesta sfera, le orme dell'Inghilterra e della Germania, si era vieppiù convinto, per quell'intuito che è proprio dei veri uomini di Stato, come nel nuovo assetto, che va prendendo il mondo, la patria nostra non potesse rimanere nell'inerzia e nell'ignavia.

Onde alle varie branche della politica italiana, dall'esercito alla marina, dalla finanza all'economia, dalla diplomazia alla sicurezza interna, cercò di dar vigore ed impulso, dirigendo tutte le forze verso il fine determinato, di assicurare all'Italia, insieme al suo benessere, un posto degno del mondo moderno.

E se anche in qualche punto avesse esagerato, (*felix culpa!*) Francesco Crispi rimarrà sempre, dopo Cavour, l'uomo politico che ebbe la più completa e sicura visione dello Stato italiano.

Del resto la storia farà giustizia. Noi, intanto, mentre la sua salma attraversa il mare per ritrovare nella diletta isola quella pace che di rado ebbe nella travagliata e gloriosa esistenza, chiuderemo questi brevi cenni sul leone siculo col giudizio del maggior poeta vivente d'Italia, Giosuè Carducci.

" Di Francesco Crispi io sento e penso che è il solo grande Uomo di Stato cresciuto dalla democrazia italiana del 1860 il quale confermandone gli ideali abbia mostrato di saperli attuare: che venuto al potere nel 1876 e durato di poi avrebbe evitato molti errori alla parte del progresso e data forza alla Patria dentro e fuori, che tardi venuto pure si dimostrò il solo, dopo Cavour, vero ministro italiano. Megalomania!

E' in retorica pedantesca uno sfogo timido e pauroso di animi brevi. Francesco Crispi è megalomane come Giuseppe Mazzini, come Vittorio Emanuele, come Giuseppe Garibaldi che volevano l'Italia forte e rispettata. Altrimenti, a che averla rifatta? La micromania e la ptoconomania vedemmo a che approdino.

Per tutto, io, che non fui ministeriale mai e fui anzi di parecchi ministeri riprensore talvolta forse oltre il giusto, sono devoto a Francesco Crispi e auguro e fo voti che al Governo della mia nazione non manchi all'uopo l'animoso e pensoso Vegliardo che al genio di Garibaldi ed ai fati d'Italia segnò e aprì termine di unità, la Sicilia. „

I telegrammi.

Il Duca di Genova.

S. E. Donna Lina Crispi — Napoli.

Prego voler gradire la viva parte che prendo al suo dolore per la perdita dell'illustre e compianto suo marito.

Tommaso di Savoia.

Il Conte di Torino.

Donna Lina Crispi — Napoli.

Con ansia ho seguito la malattia del suo caro consorte, sperando ad ogni istante in una felice risoluzione. Ora, purtroppo, non mi resta che rimpiangere col paese tutto la morte del grande uomo che la sua vita intiera dedicò alla grandezza della Patria e fu il fedele amico del suo Sovrano.

Il Duca degli Abruzzi.

Donna Lina Crispi — Napoli.

Profondamente commosso dolorosa perdita per l'Italia nella persona di Francesco Crispi, prego voler raccogliere mie più sincere condoglianze.

Luigi di Savoia.

Il conte di Bülow.

Madame Crispi.

Je viens de porter la triste nouvelle de la mort de votre illustre Mari à la connaissance de Sa Majesté l'Empereur et Roi, et je m'empresse du même temps de vous exprimer, Madame, toute la part que je prends à la grande perte que vous venez de subir.

L'Allemagne s'associe de coeur au deuil de l'Italie et gardera avec fidelité la mémoire de l'eminent homme d'Etat et du patriote devoué.

L'amitié que Francesco Crispi m'a toujours temoigné restera un des plus chers souvenirs de ma vie.

Comte de Bülow.

Le rappresentanze.

(S) **Napoli**, 14. — Stamane, sono giunti gli on. Ministri Nasi, Guido Baccelli e Ponza di San Martino e il Presidente della Camera, on. Villa.

Questi si è recato a villa Lina a portare alla famiglia Crispi le condoglianze della Camera dei Deputati.

Il Console di Germania depose ai piedi della salma di Crispi una splendida corona, inviata dall'Imperatore Guglielmo colla scritta: *A Francesco Crispi Guglielmo II Imperatore e Re.*

Continuano a giungere infinite corone.

Il Municipio di Ribera.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Napoli, 14, ore 10,20. — Il Municipio di Ribera, ove Crispi nacque, delegò il comm. Malato, sindaco di Porto Empedocle, a rappresentarlo ed a deporre sul feretro una ricca corona. Il nastro reca la scritta: *Ribera al suo Figlio diletto.*

I funerali.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

IL CORTEO.

Napoli, 14, ore 10,20. — Il trasporto della salma si farà alle 17. Il corteo, partito da Villa Lina, percorrerà l'itinerario seguente: piazza Vittoria Colonna, via dei Mille, piazza dei Martiri, via Calabrito, piazza Vittoria, via Partenope, Santa Lucia, Cesario Console, piazza del Plebiscito, strada San Carlo, piazza del Municipio, Arsenale di Marina.

La direzione militare fu affidata al maggior generale Mazzitelli.

Il corteo sarà composto così:

1. Comandante della rappresentanza delle varie armi, col. Alvisi cav. Augusto, comandante del regg. cavall. di Lucca.
2. Squadrone cavall. di Lucca (16°).
3. Musica municipale.
4. Plotone guardie municipali.
5. Sezione treno di artiglieria su dodici file.
6. Compagnia 8° regg. bersaglieri, due plotoni di dodici file ciascuno.
7. Musica del 5° fanteria.
8. Battaglione del 5° fanteria con bandiera, composto di quattro compagnie su due plotoni di dieci a dodici file.
9. Compagnia del Corpo RR. Equipaggi, di due plotoni di dodici file.
10. Compagnia allievi del Collegio militare su plotoni di dodici file.
11. Ufficiali di terra e di mare in rappresentanza, in ordine di grado.
12. **Feretro.**
13. Congiunti e famigliari dell'estinto.
14. **Primo gruppo:** Rappresentanti del Re e dell'Imperatore di Germania; direttore del corteo militare; Senato; Camera; ministri segretari di Stato; ministri di Stato; generali d'Armata; ammiragli; sotto segretari di Stato.
15. **Secondo gruppo:** Consiglio di Stato; Corte di Cassazione (Procura Generale); Corte dei Conti; Tribunale Supremo di Guerra e Marina; comandante Corpo di Armata; Stato Maggiore; Ammiragliato; consoli generali.
16. **Terzo gruppo:** Corte d'Appello; Procura Generale; Divisione militare e Comando; Dipartimento marittimo; capitano di porto; Prefettura e uffici dipendenti; Medico di porto; R. Commissione d'Inchiesta; Deputazione e Consiglio Provinciale; presidenti; deputati; rappresentanti altre Provincie; rappresentanti Municipio di Napoli; sindaci e rappresentanti altri Comuni; comandanti brigate e capi di corpo; R. Accademia di Scienze di Napoli; Tribunale militare.
17. **Quarto gruppo**: Intendenza di Finanza ed uffici dipendenti; Università e Corpo accademico; Camera di commercio e Comizio agrario; Tribunale e Procura Regia.
18. **Quinto gruppo**: Consiglio dell'Ordine degli avvocati; Consiglio di disciplina dei procuratori; Consiglio notarile; Corpi insegnanti.
19. **Sesto gruppo**: Istituti scientifici e scolastici; R. Pretori; Associazioni.
20. Plotone del 5. regg. fanteria.

Il feretro sarà fiancheggiato dai pompieri.

I valletti del Senato e della Camera dei deputati seguiranno le rispettive rappresentanze.

Le truppe saranno agli ordini del maggior generale Mattioli.

Oltre la colonna formata da una rappresentanza delle varie armi che aprirà il corteo, tutte le altre truppe faranno ala e renderanno gli onori militari al passaggio.

IL CARRO.

Il carro è speciale, tutto nuovo, superiore ai consueti carri di prima classe. Quattro grandi colonne di stile egizio con drappi di velluto in seta ricamato in argento, sono sostenute da cariatidi e terminano in un trofeo dai colori nazionali, con un intreccio di bandiere tricolori.

Al posto del cocchiere — poichè i cavalli saranno guidati dai palafrenieri a piedi — sarà la corona di bronzo del Comune di Napoli.

Il carro sarà tirato da otto cavalli, bardati di velluto nero a frangie di argento, come il carro. I cavalli saranno tenuti a mano per le briglie da quattro cocchieri e quattro palafrenieri vestiti di nero con tuba, stivaloni, coccarde nere con velo al cappello, coccarde tricolori al braccio sinistro.

L'insieme è elegante e severo. Seguiranno un carro e due furgoni con le corone.

Napoli, 14, ore 16. — Le vie per le quali deve passare il corteo sono già da alcune ore gremite di folla, stipata dietro i cordoni delle truppe. Le finestre, i balconi e perfino i tetti delle case brulicano di folla.

Le adiacenze di Villa Lina sono tenute sgombre da cordoni di truppe e carabinieri onde facilitare la formazione del corteo.

— *Ore 17* — Alle 16.30 cominciano a giungere a Villa Lina le rappresentanze, fra le quali quelle del Senato e della Camera dei deputati scortate da carabinieri a cavallo.

Frattanto si caricano le corone sopra appositi furgoni che seguiranno il corteo.

La salma, chiusa alla presenza dei superstiti e delle autorità, alle 16.40, portata a spalla da otto pompieri, scende e viene collocata sul carro.

— *Ore 18* — Alle 17 precise la colonna militare che apre il corteo si mette in movimento ed il corteo si forma con l'ordine prestabilito. Questo si avanza tra due ali di gente che i cordoni delle truppe riescono a stento a trattenere.

Reggono i cordoni del carro:

a destra: il pro-sindaco di Palermo, il R. Commissario di Napoli, il prefetto, il primo presidente della Corte d'appello, il procuratore generale della Corte di Cassazione, il comandante del Corpo d'armata, il presidente della Camera dei deputati, on. Villa, e il generale di San Marzano;

a sinistra: il comm. Malato, sindaco di Porto Empedocle e rappresentante il municipio di Ribera, il pro-sindaco di Roma, il presidente della deputazione provinciale, il procur. generale della Corte d'appello, il comandante del dipartimento marittimo, il primo presidente della Corte di Cassazione, il ministro Nasi, il vice-presidente del Senato on. Cannizzaro.

Il carro è fiancheggiato da soldati e dagli uscieri delle varie amministrazioni governative, provinciali e municipali.

Seguono immediatamente il carro i parenti e i famigliari dell'estinto, il rappresentante del Re, il rappresentante dell'Imperatore di Germania, i ministri Baccelli, Nasi Morin e Ponza di S. Martino ed un infinito stuolo di generali, di personaggi ufficiali, di ufficiali di ogni arma e di amici dell'estinto.

Le uniformi degli ufficiali scintillano al sole nei loro vivaci colori, offrendo un colpo d'occhio incantevole.

Al passaggio del carro funebre, che procede molto lentamente, le truppe presentano le armi e la folla si scopre riverentemente.

Gli onori alla salma nell'Arsenale.

Napoli, 14, ore 19.50. — Alle 18,50 il corteo funebre entra nella Darsena. Sul carro funebre furono deposte le corone della famiglia, quelle dell'Imperatore di Germania, dei Municipi di Ribera, Palermo, Girgenti e Napoli.

Alle ore 19, il feretro viene tolto dal carro funebre e portato da pompieri e marinai su di un pontone con baldacchino riccamente addobbato con velluto cremisi e nero con frangie dorate e ornato con trofeo di bandiere e con piante.

Ai piedi del feretro si colloca la corona di bronzo del Municipio di Ribera.

Sul pontone prendono posto i Ministri, le rappresentanze e la famiglia.

Tre barche a vapore lo rimorchiano sino alla *Varese*.

Al passaggio del pontone che trasporta la salma di Crispi alla *Varese* tutti i marinai delle navi che sono nel porto, si scoprono riverenti e commossi.

La consegna della salma

Sulla *Varese*, il commissario regio pel Comune di Napoli, comm. Chiaro, fa la consegna della salma di Crispi al comandante della nave con le seguenti nobilissime parole:

" La città di Napoli aveva vivissima la speranza di conservare nel proprio cimitero la salma di Francesco Crispi.

" Fu invece desiderio della famiglia che egli riposi nella terra palermitana.

" Napoli, dolente, inchinasi.

" A lei, rappresentante Palermo, consegno la salma veneranda. Napoli la seguirà con il cuore. Con intensità di affetto, reverente, devota, conserverà imperitura la memoria di quel Grande „.

Alle ore 19,30 la salma viene imbarcata nel salone di poppa addobbato come camera ardente.

La nave ammiraglia dall'uscita del corteo sparava ogni 5 minuti.

La *Varese* salperà a mezzanotte per Palermo. Su di essa prenderanno imbarco il principe di Linguaglossa, gli on. Di Laurenzana, Gallo, Galli, il comm. Pinelli, il cav. Palumbo-Cardella, gli avv. Giampietri e Paratore, Della Torre dei mille, ed altri.

Sul postale *Elettrico* si imbarcheranno Donna Lina Crispi e la Principessa di Linguaglossa. Inoltre gli on. ministri Morin e Nasi s'imbarcheranno sulla regia nave *Marco Polo* che farà scorta alla *Varese*.

Si assicura che la famiglia Crispi avesse fatto invitare il Capitolo a seguire la salma ma che questo vi si sia rifiutato.

Il " Galileo Galilei „

Oggi il comm. Angelo Orlando, per incarico avutone dalla Navigazione Generale Italiana, si recherà personalmente dal prefetto, comm. Tittoni, per mettere a disposizione delle rappresentanze ufficiali il piroscafo *Galileo*, che salperà contemporaneamente alla *Varese*.

La scorta.

Le due navi *Marco Polo* e *Varese* saranno scortate dalla caccia torpediniere *Rostro*.

Il *Marco Polo*, che è comandato dal capitano Tatti, imbarcherà i ministri Morin e Nasi.

A Palermo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Palermo, 14, ore 16. — Tutti i sindaci delle principali città dell'Isola, le rappresentanze della provincia e molte associazioni siciliane interverranno domani ai funerali.

Si prevede che il corteo sarà imponentissimo.

Si commenta favorevolmente la commemorazione che fece ieri Napoleone Colajanni a Caltanissetta, nella riunione del Consiglio provinciale.

Egli elogiò le eminenti qualità dello statista ed il grandissimo patriottismo di lui.

Giungono molte sottoscrizioni al Comitato palermitano per il monumento. Si ritiene che in un mese si raccoglieranno centomila lire.

Palermo, 14, ore 18.40. — La salma dell'on. Crispi, coi ministri, le rappresentanze e la famiglia, giungerà domani verso mezzodì.

Il corteo di domani supererà qualunque aspettativa. Vi saranno circa un centinaio di Associazioni palermitane e interverranno oppure saranno rappresentate oltre 300 Associazioni dell'isola.

Continuano a giungere al Municipio centinaia di telegrammi di condoglianza da tutta Italia.

Palermo, 14, ore 23. — La salma di Francesco Crispi sarà ricevuta, al suo giungere sulla *Varese*, dai ministri, dal sindaco, dal prefetto, dai generali e dalle altre autorità e notabilità cittadine.

Il corteo, percorrendo via Vittorio Emanuele, si fermerà in piazza dell'Indipendenza. Quivi le Associazioni, schierandosi, lasceranno passare il feretro. Le bandiere si inchineranno.

Poscia il feretro, accompagnato dalla famiglia, di ministri e dalle autorità, verrà trasportato nella chiesa dell'Albergo delle povere, dove rimarrà l'intera notte.

Venerdì mattina, in forma privata sarà trasportato al Cimitero dei Cappuccini, dove verrà deposto provvisoriamente in attesa della tumulazione nel Pantheon di San Domenico.

Il ministro Baccelli telegrafò al prefetto comm. De Seta, incaricandolo di provvedere perchè venga deposta sul feretro una corona di fiori freschi, un nastro portante il suo nome.

Il corteo di domani si comporrà come segue: Un plotone di cavalleria - Musica del 14° fanteria - Generale comandante le truppe - Uno squadrone di cavalleria - Una compagnia del 9° bersaglieri - Due compagnie del 14° fanteria con bandiera - I Collegi e i Corpi municipali - La musica municipale - Le Associazioni - Il feretro - Quindi le autorità civili e militari, fiancheggiate dagli allievi carabinieri - Due compagnie del 14° fanteria - Uno squadrone di cavalleria.

Tutti gli ufficiali in attività di servizio e in congedo interverranno in alta uniforme.

Ho visitato ora il carro funebre, espressamente costruito sopra un traino d'artiglieria, avente un'altezza di metri sei e una larghezza di metri nove.

Sulla piattaforma del traino si innalzeranno tre gradini, sui quali si eleverà uno stilobate che servirà a sorreggere la bara.

Nel fronte all'altezza del primo gradino, sarà situata un'ara. Nei quadri laterali dello zoccolo situate artisticamente delle grandi palme dorate.

Il carro sarà tutto rivestito di panno nero e un grande velo cuoprirà il fianco destro e la parte posteriore.

Un lunghissimo serto di quercia, cui saranno intrecciati grandi nastri color viola, recanti date e nomi storici, sarà disposto attorno al carro.

Due sole corone saranno situate sul carro: sui gradini anteriori quella del Municipio di Palermo, sui gradini posteriori quella della famiglia Crispi.

Le altre corone saranno trasportate su carri di artiglieria.

Il carro sarà tirato da otto cavalli condotti da soldati di artiglieria.

Le decorazioni dell'on. Crispi saranno portate sopra un cuscino dal principe di Linguaglossa.

Il progetto del carro, riuscito veramente splendido è stato eseguito dal comm. Mario Rutelli.

Politica e Diplomazia

Parigi, 14 ore 12,50 — Waldeck Rousseau si fermerà a Jersey sino alla fine d'agosto.

Parigi, 14 ore 12,30 — Secondo l'*Havas* la vertenza franco-turca fu provvisoriamente regolata. Secondo alcuni giornali, Constans consiglia Delcassè di non precipitare la soluzione circa i debiti della Turchia verso i banchieri francesi, vista la soddisfazione data alla Francia nella questione dei *quais*.

Tra Venezuela e Colombia.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Parigi, 15 ore 12.40 — Alcuni giornali consigliano un accordo tra i Gabinetti europei per evitare l'intervento degli Stati Uniti nel conflitto tra la Colombia e il Venezuela.

(S) **New York**, 14. — Il *Times* dice che secondo il giornale *El Conservador* di Barranguelta, il generale Uriberide venne ucciso a San Cristobal il 27 luglio scorso, combattendo alla testa dei venezuelani contro i colombiani.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 14. — *Camera dei Comuni.* — Si approva in seconda lettura il *bill* che modifica la legge sulle patenti.

Si respinge, con 188 voti contro 60, l'emendamento presentato da William Redmond, il quale chiede che nei titoli del Re d'Inghilterra si sopprima quello di Difensore della Fede, dato da un Papa a un Sovrano cattolico.

(S) **Londra**, 14. — *Camera dei Comuni.* — Si discute il progetto di legge relativo alle costruzioni navali.

Il progetto comprende, fra le altre, anche la costruzione a Malta di una gettata per aumentare la sicurezza del porto e proteggerlo contro gli attacchi delle torpediniere.

Inoltre saranno perfezionati i mezzi per il carico del carbone.

Giolitti impenitente

Tale lo dimostra un giornale di Milano, la *Sera* commentando il brindisi fatto dall'on. Giolitti nel banchetto dei consiglieri provinciali di Cuneo, un brindisi di due parole con quattro contraddizioni.

Premesso che non avrebbe parlato di politica, essendo tradizione di quel Consiglio provinciale di separarla assolutamente dall'amministrazione, concetto che egli, come Ministro dell'interno, altamente apprezzava, l'on. Giolitti soggiunse:

" D'altronde la questione politica che ora agita
" gran parte d'Italia non tocca la provincia di
" Cuneo, dove le classi dirigenti compresero i loro
" doveri verso le classi lavoratrici, soprattutto poi
" qui, ove si è unanimi nella devozione alle isti-
" tuzioni e alla dinastia dei Savoja. „

Come si vede l'on. Giolitti, affermando che la *questione politica* (ossia quella degli scioperi) nella provincia di Cuneo, non c'è, affermava che la questione degli scioperi è una *questione politica.*

Ora nei discorsi da lui pronunziati tanto al Senato come alla Camera, l'on. Giolitti ha sempre detto e ripetuto che la questione degli scioperi era essenzialmente economica e non politica, anzi, per dimostrarlo, diceva che le agitazioni e gli scioperi sorgono e, esclamente nelle regioni dove c'è la miseria.

Ma c'è di peggio. Affermando che nella provincia di Cuneo la questione politica degli scioperi non esiste perchè le classi dirigenti di quella provincia compiono i loro doveri verso le classi lavoratrici, e sono unanimi nel sentimento monarchico, che cosa viene a dire in sostanza, l'on. Giolitti?

Che nelle provincie dove la questione degli scioperi esiste le classi dirigenti non fanno il loro dovere e non sono affezionate alle istituzioni come a Cuneo.

Ora, sulle labbra del Ministro dell'Interno, non è questo un eccitamento bello e buono alle Leghe, alle Camere di Lavoro e a tutti i caporioni sovversivi ad insistere e persistere nel provocare scioperi, giacchè la colpa è tutta delle classi dirigenti?

Hanno ben ragione gli scioperanti e gli eccitatori di vandalismi a promuovere gli scioperi al grido di *Viva Giolitti!*

Quando un Ministro dell'Interno, nonostante l'agitazione perniciosa e pericolosa che ha invaso ormai tanta parte della penisola, e nonostante le violenze cui dànno luogo queste agitazioni, nonostante l'odio di classe che dilaga ogni giorno più tra le masse, dichiara pubblicamente, col calice spumante alla mano, che la questione politica degli scioperi esiste soltanto nelle provincie, dove le classi dirigenti non compiono il loro dovere verso le classi lavoratrici, è un miracolo se la perturbazione non si è ancora estesa in tutto il paese e se gli scioperanti non hanno ancora bruciato edifizi, opifizi e distrutte le colture dei campi.

Ma *quod differtur non aufertur.* E dopo il nuovo eccitamento del Giolitti a scioperare per costringere le classi dirigenti a fare quello che Giolitti chiama il loro dovere, come avviene a Cuneo (che tra le altre cose è una provincia essenzialmente agricola, con proprietà divisa ed a completa mezzadria) possiamo attenderci ad una più viva ripresa degli scioperi per opera degli alleati del Ministro dell'Interno.

Decisamente per arrivare a questo punto, avendo la responsabilità dell'ordine interno, bisogna essere malvagi o incoscienti.

Francamente noi crediamo che l'on. Giolitti sia diventato incosciente, come lo provano del resto le sue dichiarazioni, che si contraddicono da una settimana all'altra, da un giorno all'altro!

Il guaio è che intanto la sfiducia tra le classi dirigenti si allarga e si estende in guisa da paralizzare ormai ogni nuova iniziativa, ogni nuovo impiego di capitali, ciò che renderà sempre più grave l'attuale stato di cose.

In Cina.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 14, ore 11,45. — Il *Times* ha da Pechino che in una nuova adunanza i Ministri residenti consentirono ad abbandonare il progetto secondo il quale la Commissione internazionale dovrebbe fissare ora le tariffe specifiche.

La Commissione si limiterà per ora puramente ad affermare che le tariffe specifiche devono sostituire quelle *ad valorem*, lasciando però a parte la questione dei mezzi per l'indennità.

Per l'emigrazione

La *Gazzetta Ufficiale*, come fu annunciato ieri, ha pubblicato il regolamento per la esecuzione della nuova legge sulla emigrazione, che entrerà in vigore il giorno 2 del settembre venturo.

Nella impossibilità di riprodurre il regolamento, al quale non basterebbe l'intiero giornale, e nella difficoltà di riassumere le disposizioni dei suoi 191 articoli, ci limitiamo a dare, in forma sintetica, la disciplina, che regolano il Commissariato della emigrazione, la nuova istituzione destinata a riunire in sè tutti i servizi relativi all'emigrazione.

Il Commissariato è costituito da un commissario generale e da tre membri commissari, nominati per decreto Reale su proposta del ministro degli affari esteri anche fuori dei ruoli dei funzionari dello Stato, sentito il commissario generale.

Lo stipendio dei commissari è fissato in lire 7000 annue, con aumento del decimo ad ogni sessennio, limitatamente però a tre sessenni.

Se il commissario appartiene all'amministrazione dello Stato, esso continuerà a godere lo stipendio del proprio grado accresciuto di una indennità di L. 250 mensili.

Per il servizio d'ordine sono assegnati al Commissariato 1 ufficiale ragioniere, 1 ufficiale archivista, 3 ufficiali di 1.a e 2 ufficiali di 2.a classe, con stipendi vari da L. 3500 a 2200 annue.

La spesa per gli stipendi del personale del Commissariato è a carico del fondo per l'emigrazione.

La nomina dei funzionari del Commissariato, se tratti fuori delle Amministrazioni dello Stato, non diventerà definitiva se non dopo un anno di esperimento. In caso di esonerazione essi avranno diritto ad una indennità pari a tante mesate doppie o semplici di stipendio, quanti sono stati i mesi del servizio prestato, a seconda che il funzionario esonerato appartiene al personale di concetto od a quello d'ordine.

Complemento del Commissariato è il Consiglio dell'emigrazione, composto del commissario generale, di cinque delegati dei Ministeri dell'interno, del tesoro, della marina, della pubblica istruzione e dell'agricoltura, di tre membri nominati dal ministro degli esteri tra i cultori delle scienze geografiche, statistiche ed economiche, e, finalmente, di due membri, nominati uno dalla Lega nazionale delle Società cooperative italiane e l'altro dalle Società di mutuo soccorso delle più importanti città marittime, designate dai rispettivi sindaci.

I consiglieri d'emigrazione sono nominati per tre anni e possono essere rieletti.

Il Consiglio si aduna ordinariamente due volte all'anno, straordinariamente ogni volta che il ministro degli esteri crede di convocarlo.

Ai membri del Consiglio, non senatori o deputati, è assegnata una medaglia di presenza di lire dieci se residenti in Roma, di lire venti se residenti nelle provincie, oltre al rimborso, per questi ultimi, delle spese di viaggio.

×

Uffici di ispezione dell'emigrazione, alla diretta dipendenza del Commissario Generale, sono istituiti nei porti di Genova, Napoli e Palermo.

Gli ispettori di Genova e di Napoli saranno coadiuvati nel loro servizio da un vice-ispettore. All'Ispezione di Genova sarà inoltre addetto un delegato di pubblica sicurezza.

Gli ispettori saranno scelti tra i funzionari dello Stato e possono essere tratti da qualunque Amministrazione.

I vice ispettori ed il delegato saranno scelti fra i funzionari di pubblica sicurezza in attività di servizio e nominati dal Ministro degli affari esteri, sopra designazione del Ministro dell'interno, sentito il commissario generale.

Gli ispettori, i vice ispettori e il delegato conservano il grado e i diritti di carriera che loro competono nell'amministrazione a cui appartengono e nella quale possono sempre ritornare.

Oltre lo stipendio del loro grado e della loro classe, che continuerà a carico dello Stato per-

cepiranno un'indennità mensile sul fondo per l'emigrazione: gli ispettori di Genova e di Napoli in lire novanta e in lire cinquanta il delegato.

I prefetti di Genova, di Napoli e di Palermo provvederanno, affinchè agli ispettori dell'emigrazione sia assegnato un numero sufficiente di guardie di città di mare per l'esecuzione del servizio.

Questi agenti continueranno a far parte del corpo cui appartengono e saranno accasermati, a spese del Comune, secondo le norme in vigore, o nello stesso locale dell'ufficio dell'emigrazione, o in luogo prossimo.

Quando il loro numero fosse insufficiente per partenze o arrivi straordinari di emigranti o per altri bisogni urgenti, l'ispettore invocherà un rinforzo di altre guardie di città, che non potrà essere rifiutato, salvo il giudizio del prefetto.

L'ispettore dell'emigrazione:

a) fa parte delle Commissioni istituite per accertare che le navi siano idonee al trasporto degli emigranti e per le visite di partenza;

b) eseguisce o fa eseguire dal personale dipendente la visita a tutte le navi nazionali o straniere in partenza o in arrivo con passeggieri;

c) sovrintende al servizio del ricovero per gli emigranti, di cui all'articolo 78, e, finchè manchi il ricovero, provvede alla tutela degli emigranti negli alberghi e locande, autorizzati ad alloggiarli in conformità di ordinanze del Commissariato;

d) riceve i reclami degli emigranti, emettendo i provvedimenti di sua competenza o promovendo quelli che siano di competenza di altre autorità;

e) procede a tutti gli atti necessari per l'accertamento delle infrazioni alla legge sull'emigrazione e al presente Regolamento e di ogni reato contro le persone o le proprietà, in quanto concerna l'emigrazione;

f) cura l'esatta osservanza della legge sull'emigrazione e del presente Regolamento, uniformandosi alle istruzioni del Commissariato;

g) procede alle indagini, di cui fosse richiesto, che riguardino le visite alle navi o agli emigranti e, nei limiti della sua competenza, coadiuva l'opera delle altre autorità o dei loro agenti.

Comitati mandamentali e comunali saranno istituiti con decreto del Commissariato.

I prefetti delle provincie, nelle quali il movimento dell'emigrazione è di qualche importanza, indicheranno al Commissariato i Mandamenti o i Comuni in cui sia opportuno istituire un Comitato, e proporranno fra i medici e i Ministri del culto le persone più idonee a parteciparvi.

L'istituzione del Comitato è obbligatoria nei Comuni dove ha sede un rappresentante di vettore.

I Comitati esercitano, d'accordo col Commissariato, un'azione di sorveglianza e di tutela su quanto moralmente ed economicamente concerne l'emigrazione.

Ai Comitati potranno rivolgersi le persone che desiderassero avere informazioni circa:

a) le formalità da compiersi per avere il passaporto e gli altri documenti occorrenti per ottenere l'imbarco e per recarsi in un determinato paese;

b) le condizioni generali del paese al quale hanno intenzione di emigrare;

c) i mezzi di trasporto, i prezzi dei noli, la durata normale del viaggio, il nome dei piroscafi, il porto e la data di partenza.

d) le norme da seguire per far valere i loro reclami contro vettori od altri, nei casi previsti dalla legge.

Il servizio sanitario a bordo dei piroscafi destinati al trasporto di emigranti, sarà fatto da medici della marina militare designati dal Ministero della marina, che sarà reintegrato dal fondo dell'emigrazione della spesa relativa.

Al medico spettano, oltre lo stipendio, le indennità del grado e dell'arma.

a) una diaria di lire otto durante la permanenza a bordo in servizio della nave;

b) le indennità di viaggio dal luogo di residenza al porto d'imbarco, e quelle del ritorno in residenza dal porto di sbarco nel Regno;

c) la diaria di lire venti pei giorni in cui fosse obbligato a trattenersi a terra nel porto di destinazione o in porti esteri di scalo;

d) il vitto in prima classe, compreso il vino;

e) l'uso di una cabina di prima classe, situata in luogo di facile accesso alle infermerie, scelta, in caso di contestazione, dalla Commissione di visita di cui al susseguente articolo 144; e possibilmente in modo permanente;

X

Sono istituiti quattro ispettori di emigrazione viaggianti, tre per i paesi transoceanici e il quarto per gli altri principali centri di emigrazione italiana.

Essi dipenderanno direttamente dal Commissariato, il quale ne determinerà le attribuzioni e le circoscrizioni, sia riguardo alle visite da compiersi, sia riguardo a missioni e ad incarichi speciali e ne regolerà l'opera in armonia con quella degli uffici.

Questi ispettori, se presi fuori delle amministrazioni dello Stato, avranno lo stipendio annuo di L. 4000 sul fondo per la emigrazione aumentabile del decimo ad ogni sessennio.

Godranno inoltre di un'indennità di soggiorno all'estero che verrà determinata dal Commissariato secondo le località e le missioni da compiersi; ed avranno diritto al rimborso delle spese di viaggio.

La nomina dell'ispettore non sarà definitiva se non dopo due anni di lodevole esperimento; e se venga licenziato durante i due anni di prova, gli sarà accordato il viaggio di rimpatrio in seconda classe, se egli sia stato mandato all'estero dal Regno.

Quando egli venga altrimenti esonerato dalla carica nel periodo predetto, avrà diritto ad una indennità pari a tante mesate di stipendio quanti sono i mesi del prestato servizio, ma non mai superiore ad un'annata di stipendio; più al rimpatrio nei modi e nelle circostanze succennati.

Gli ispettori viaggianti, se scelti fra i funzionari dello Stato, conservano il grado e i diritti di carriera che loro competono nell'amministrazione a cui appartengono, continuano a percepire lo stipendio dall'amministrazione a cui appartengono. Avranno a carico del fondo per l'emigrazione le indennità di cui sopra.

L'ispettore viaggiante, oltre i rapporti speciali sugli emigranti italiani, di cui raccoglie e trasmette i voti, dovrà presentare alla fine d'ogni anno al Commissariato una relazione che riassuma le sue osservazioni e contenga le proposte che egli reputerà di dover fare nell'interesse dell'emigrazione italiana e della colonizzazione nei paesi da lui percorsi.

Commissario generale è stato confermato il comm. Bodio. Commissari sono nominati Pellucchi e Rossi del Ministero degli esteri, Bosco del Ministero dell'agricoltura.

Rappresentanti dei Ministeri dell'interno, del tesoro, della marina, dell'agricoltura e dell'istruzione pubblica nel Consiglio dell'emigrazione sono rispettivamente designati i cav. Bonnerba e Gambetta, i comm. Mortara e De Negri, il prof. Grossi.

In via provvisoria disimpegneranno le funzioni di ispettori dell'emigrazione i tre ispettori di P. S. avv. Longhitano a Genova, dottor D'Ajello a Napoli e dottor D'Ayala a Palermo.

Agli ispettori viaggianti si provvederà, per ora, volta per volta, con persone di fiducia.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

R. D. col quale si prorogano le modificazioni apportate ai servizi postali e commerciali marittimi, esercitati dalla Navigazione Generale Italiana — R. D. relativo alla soppressione dell'ufficio di Agenzia per la coltivazione indigena del tabacco in Caserta.

R. D. che fissa gli assegni locali annui da corrispondersi ai titolari degli Uffici consolari di Curitiba e Victoria — R. D. concernente il ruolo organico del personale del Min. delle Finanze — R. D. per l'espropriazione di terreni in Comune di Anagni.

RR. e RR. DD. sullo scioglimento dei Cons. com. di Rignano Garganico (Foggia), Finasella (Modena) e nomina a RR. Com. straord. rispettivamente dei signor Giuseppe Tagliaferri e del rag. Catello Ricci e sulla proroga dei poteri del R. Commissario di San Nicandro di Bari (Bari). — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia Giustizia e Culti — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 15 al 21 luglio.

Prezzo de cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Padova, 14 ore 12.50 — (*Ame*). A Conegliano s'è incendiato un magazzino di petrolio e di zolfo appartenente alla ditta Carraro. I danni sono rilevantissimi. Per lo scoppio delle casse di petrolio sono ferite venticinque persone che lavoravano a domare il fuoco.

Taranto, 13. — (*Karloo*). L'esordio del r. commissario per il Comune non garantisce troppo, a dire il vero. Il suo primo atto è stato quello di provvedere al licenziamento di 14 impiegati straordinarii, giustificando naturalmente la misura con la necessità che si sente di economizzare su tutto per rialzare le sorti del bilancio.

Non discutiamo sulla *meschinità* della trovata, ma mostriamo la intempestività e la ingiustizia di tale provvedimento. Tante amministrazioni che si son succedute, con la sequela di parecchi commissarii, hanno rispettato la condizione di tanti padri di famiglia, che da quasi un lustro prestavano un lodevole servizio; il che vuol dire che l'opera di costoro è necessaria.

Se così è, il licenziamento è un atto odioso, poichè occorrerà rimpiazzare questi infelici che si contentano di L. 2,50 al giorno, con altri che bisognerà pagare 3, o 4, stando all'organico.

Pisa, 14, ore 12. — (*Stampace*). Presid. del Cons. provinc. è stato riconfermato il senat. prof. Francesco Buonamici; vice-presid. l'on. E. Bianchi; segret. il cons. Bicocchi, vice-segret. l'on. Ginori.

— Il muratore Mariano Casini cadde dal 2° piano di una casa in riparazione fracassandosi il cranio. Lascia famiglia numerosa.

— La Regina Madre fece telegrafare alla contessa Agostini in occasione della perdita del figlio maggiore conte Andrea.

Livorno, 14, ore 17. — (*G.G.*). Con sentenza odierna il Tribunale ha respinto la domanda della Ditta Fratelli Casareto diretta ad ottenere che il Comune di Livorno pagasse 30,000 lire per due cartelle di rendita depositate da esse a garanzia degli obblighi assunti per conversione del prestito compiuto in grazia del compromesso fatto dall'exsindaco Costella, che quel prestito distrasse poi nel suo interesse.

— Lorenzo Giovannini, affittuario di una trattoria in via Serristori, spinto da disgrazie di famiglia e dalle tristi condizioni economiche, si è annegato nel pozzo della stessa trattoria.

Terremoti.

Servizio spec. del Pop. Rom.

Sora, 14, ore 7.15. — Stanotte alle 2.10 è avvenuta una sensibilissima scossa di terremoto in senso ondulatorio che è durata 5 secondi. La maggioranza della popolazione l'ha avvertita e s'è precipitata, sbigottita, fuori della casa.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova** 14 — Ieri furono caricati in questo porto 811 carri, di cui 401 di carbone per i privati e 34 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 107, dei quali 147 per imbarco.

Scioperi e agitazioni

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 14, ore 15.30. — Stanotte, dopo tre ore di discussione tempestosa, il personale dei trams cittadini ha proclamato lo sciopero generale, nonostante la resipiscenza della sua stessa Commissione che li aveva scongiurati ad accettare l'arbitrato, nonostante le caldissime esortazioni della Commissione esecutiva della Camera del lavoro e del socialista avv. Crosti, il quale li aveva ammoniti essere somma imprudenza l'avventurarsi nello sciopero, che trova avversa tutta la stampa, che non trova simpatia nella cittadinanza, non appoggi nella Camera del lavoro, che appare ingiustificato stante la poca entità dell'interesse in questione.

L'avv. Riva, consulente dei tramvieri, e con lui la Commissione si sono dimessi.

Allora è stata nominata un'altra Commissione.

Ma fin dalle prime ore del giorno la Società Edison ha potuto far porre in circolazione una sessantina di carrozzoni — nel pomeriggio il numero è salito a 92 — valendosi degli ingegneri, dei controllori e di operai meccanici avventizi. Per solito le carrozze in servizio sono 245.

Ogni carrozzone è scortato da un agente di polizia in borghese.

Così s'è provveduto al servizio sulle linee adducenti alle stazioni ferroviarie. Ridotto è invece quello su altre linee: manca poi sulle minori e sulla Milano-Monza. Però non è avvenuto nessun incidente.

Domani, per utilizzare meglio il personale che ha fatto servizio oggi, si sopprimerà l'ufficio del bigliettario affidandosi alla onestà dei passeggieri, i quali, come in Norvegia, deporranno il prezzo della corsa entro una cassetta appena saliti sul *tram*.

D'altronde la cittadinanza vede mal volentieri questo sciopero.

La situazione non è tale da reclamare il ritorno del prefetto Alfazio dalle Terme di Valdieri.

Stamane il consigliere delegato Guignolo ha ricevuto il segretario dei tramvieri, il quale ha annunciato la visita che si farebbe nel pomeriggio all'Esterle amministratore della Edison.

I tramvieri si raccoglieranno alla Camera del lavoro. Si prevede che recederanno.

E' più probabile invece che si apra stanotte e che non si chiuda presto lo sciopero del personale della Società Belga che esercita le tramvie a vapore interprovinciali, il cui direttore chiese ordini a Bruxelles.

Oggi scade il termine di 20 giorni stabilito per la risposta al memoriale presentato al direttore.

Questi dichiara di non poter trattare più con la commissione mista, nella quale sono i deputati Cabrini, Majno e Turati e tre ferrovieri, e che vuole trattare direttamente con il suo personale.

Questo, poi, si rifiuta di far ciò e va assicurandosi la solidarietà del personale delle altre tramvie.

Milano, 14, ore 24. — Il servizio dei trams continuò fin quasi le ore 20, disimpegnato parzialmente anche dagli ingegneri e dagli impiegati della Società Edison.

In qualche carrozzone si videro persino manovrare il direttore tecnico Bertini e il direttore dell'esercizio Foscarini.

E' sintomatico il fatto che la folla, la quale in tutt'altra circostanza li avrebbe fischiati, assistette curiosando allo spettacolo, seguendolo anzi con simpatia.

Stasera restarono attive soltanto le linee adducenti alle stazioni, con grande soddisfazione dei fiaccherai, i cui ronzini trotterellano incessantemente, stanchissimi.

Il manifesto degli scioperanti, indirizzato alle autorità ed alla cittadinanza ed invocante il loro favore e la solidarietà dei lavoratori, produsse scarsissimo effetto, nulla scusando la cocciutaggine dei tramvieri nel rifiutare un arbitrato che potrebbe ridare loro piena ragione colla interpretazione autentica e logica dell'accordo del 17 febbraio scorso.

La Giunta, disgustatissima del contegno dei tramvieri, ormai non è più disposta affatto ad assumersi l'arbitrato.

Il Sindaco si allontanò dalla città. Gli assessori si limitarono a disporre la vigilanza degli agenti municipali, acciocchè non avvengano incidenti sui carrozzoni.

La riunione pomeridiana degli scioperanti riuscì rumorosa.

Avuta comunicazione che Esterle non intende trattare colla loro Commissione, in seguito al linguaggio insolente dell'ordine del giorno di stamane, mentre lo stesso amministratore dell'Edison è disposto a ricevere una rappresentanza della Camera del Lavoro, fu deciso che questa non faccia passi prima della decisione che verrà presa in un'altra assemblea, indetta per domattina alle ore 7.30.

Milano, 15, ore 2.35. — L'assemblea del personale dei trams a vapore interprovinciali, sentita la risposta della Direzione, che consente alcuni desiderati, ma respinge altri importanti gravi oneri, che renderebbero passivo l'esercizio, nonostante il contrario parere della Commissione presieduta da Turati, deliberò ad unanimità lo sciopero.

Questo comincerà stamane sull'intiera rete, che impiega 800 persone.

Livorno 14, ore 17. — (*G. G.*). Il prefetto riunì il rappresentante degli scioperanti metallurgici, il loro direttore Parodi ed il sindaco Ardisson per definire le questioni che causarono lo sciopero. Le trattative continuano tra le speranze di una prossima soluzione.

Londra 14, ore 12.10. — Telegrafano da Pittsburg che in vari centri operai si temono gravi disordini, essendo gli scioperanti metallurgici irritati per l'insuccesso dell'appello di Shaffer alle Federazioni affini di rendersi solidali con quelli.

Vi furono già dei casi isolati di violenza. La polizia li represse energicamente.

L'Italia agricola alla fine del secolo XIX

V. numero precedente.

L'argomento della IX monografia pubblicata dalla Società degli agricoltori italiani tratta delle "Casse rurali in Italia „. E' svolto dal sig. Sartori Francesco. Egli premette l'esame delle cause che imposero il sorgere delle casse rurali in Germania e in Italia, presenta i caratteri della cassa rurale e della sua azione, e ne rileva l'importanza economica e sociale. Accenna alla propaganda del Wollemborg, e ricorda come sorse la prima cassa rurale in Italia e chiude la prima parte con l'elenco delle casse rurali e loro situazione dei conti al dicembre 1899.

Esamina quindi particolarmente le casse rurali della provincia di Parma, ed appresso quelle confessionali, l'opera dei congressi cattolici, l'importanza della cassa centrale delle casse rurali cattoliche, e delle Federazioni diocesane.

Il comm. Enea Cavalieri nella X monografia tratta dei "Consorzi agrari in Italia „. Rileva l'importanza del movimento dei consorzi agrari in Italia, l'inizio e le differenze sostanziali nella struttura organica dei consorzi, esamina le differenze fra gli istituti italiani d'acquisto e quelli francesi in riguardo allo svolgimento della loro azione.

Esamina l'azione dei consorzi a riguardo del credito, delle cattedre ambulanti e fa, una critica del progetto dell'on. Maggiorino Ferraris sulla riforma agraria.

Al lavoro del Cavalieri fa seguito una serie di prospetti statistici delle esportazioni e importazioni agrarie italiane nel periodo 1871-1899.

Il prof. Niccoli Vittorio nella XII monografia tratta della "Coltivazione del frumento in Italia „. Comincia col fare una critica dei dati statistici riguardanti la estensione e la produzione del frumento in Italia.

Esamina la trasformazione agraria in rapporto alla coltura del frumento, il costo di produzione nell'Italia meridionale, centrale, superiore; i progressi nella coltura del grano ed i miglioramenti negli avvicendamenti agrari e termina con uno sguardo generale sulle condizioni della granicoltura in Italia.

Segue una monografia del signor Frizzati Paolo sul mais, segala, orzo, avena in Italia, la quale esamina la produzione nelle singole regioni d'Italia nell'ultimo decennio, le varietà coltivate ed i progressi fatti in queste colture.

Il prof. Alpe Vittorio nella XIII monografia svolge un argomento di grande importanza per l'Italia, ed è la praticoltura.

Egli esamina la produzione foraggera in Italia, secondo la divisione geografica, dà una valutazione della produzione foraggiera, distingue i prati di monte dai prati di piano, marcite, prati temporanei, prati lodigiani, esamina le diverse qualità di foraggi nella loro coltura raccolta e conservazione.

Il prof. Oreste Bordiga ha trattato di un'altra importante coltivazione per l'Italia, quella del "Riso. „ L'A. dà i cenni storici e la distribuzione geografica e la estensione presente della coltura del riso in Italia, presenta le statistiche della produzione dal 1874 al 1899 ed il valore di questa produzione; dice in seguito delle varietà di riso coltivate in Italia, composizione chimica del riso, terreno, acqua per la risaia, concimazione, avvicendamenti, preparazione del terreno e cure per l'irrigazione, cure culturali diverse, lavorazione del riso, avversità, nemici e malattie del riso.

Il signor Mondini Salvatore, nella XV monografia, tratta della viticoltura ed enologia in Italia. Si tratta di una delle più importanti colture italiane e la monografia risponde a questa importanza tanto nella parte che riguarda la viticoltura, come in quella della enologia.

Premesse le condizioni geografiche e climatologiche in cui si coltiva la vite, l'A. dà la superficie coltivata a vite, distinta nelle varie regioni, la produzione dell'uva da tavola, la produzione del vino, la composizione chimica dei vini italiani e chiude con un importante capitolo sul commercio dell'uva e del vino.

Uno speciale capitolo è dedicato alla infezione fillosserica ed alle disposizioni per la ricostituzione dei vigneti.

Il signor Bacci Flaminio nella monografia che segue, tratta dell'"Olivo e l'olio in Italia. „

La prima parte è dedicata all'olivicoltura, estensione occupata, ripartizione per provincie, varietà colturale, modi di coltura, malattie ed avversità. La seconda parte all'oleificio, dalla raccolta delle olive alle pratiche per l'oleificazione. Un capitolo si riferisce all'industria della estrazione dell'olio dai semi ed un altro al commercio dell'olio d'oliva.

Il prof. Luigi Savastano nella XVII monografia svolge l'importante argomento dell'agrumicultura italiana. Egli esamina le vicende dell'agrumicultura italiana, la biologia colturale agrumaria, la tecnica colturale. Un capitolo speciale è dedicato alle essenze di agro, alla economia agrumaria, esportazione, vicenda della esportazione, crisi.

Il prof. Domenico Tamaro ci dà nella monografia che segue interessanti notizie e nozioni sulla frutticoltura, orticoltura, giardinaggio in Italia. Premesse le generalità, egli ci fornisce i dati statistici sulla superficie destinata agli ortaggi e piante da frutta, calcolandone il valore della produzione, la esportazione degli ortaggi, frutti e fiori per paesi di destinazione. Esamina le condizioni della frutticoltura, dell'orticoltura e delle piante ornamentali, fiori e semi.

La XIX monografia è dell'ing. Nicola Giorgi e tratta dello svolgimento dell'industria dello zucchero indigeno in Italia nel 1900. Egli dà la ripartizione geografica delle fabbriche di zucchero nelle varie regioni d'Italia, parla delle fabbriche di zucchero in esercizio nella campagna 1900-1901 ed in progetto per le successive. Dà notizie relative alle zone agrarie destinate a fornire le diverse fabbriche. Dà un prospetto statistico della produzione dello zucchero indigeno nel decennio 1889-900 e termina con un cenno sulla legislazione fiscale degli zuccheri, modificazioni introdotte con la legge del marzo 1900 e sue conseguenze.

Esaminerò le altre in un prossimo numero.

Miles agricola.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - I Sezione feriale.

Pres. cav. Bocchi - Giud. Folici e Tocciarone - P. M. Lembo - Dif. Carnebianca e Sirolli.

Tramvieri in Tribunale.

Nel pomeriggio dell'11 corrente, in piazza di Venezia, gli agenti di P. S. Paolo Minicucci, Agostino Fusco e Lorenzo D'Ambrosio, arrestarono Angelo Mongardini di anni 22, da Roma, ab. in piazza S. Salvatore in Campo, 33, tramviere conducente, Sante Trotta di anni 21, ab. in via Borgo Vittorio, 9, e Donato D'Onofrio di anni 30, ab. in via del Colonnato, 9, da Bagnoli del Trigno, stallini addetti alla Società dei Trams, mentre tentavano con minaccie e violenze di indurre il personale della vettura elettrica 260 a desistere dal lavoro.

Rinviati a giudizio per rispondere di aver attentato alla libertà del lavoro furono condannati il Mongardini a 20 giorni di detenzione e gli altri a 16 giorni della stessa pena.

Tribunali penali.

A Giuseppe Giovannoni di anni 26, da Roma, ab. in via S. Nicola a Cesarini, 14, disegnatore, 3 mesi e mezzo di reclusione e L. 40 di multa per aver truffato L. 4,20 a Paolo Bizzarri dandogli a credere che la detta somma occorreva per due fogli di carta da bollo per redigere un atto di cessione.

Un convento assalito da malandrini.

Telegrafano da **Vienna:**

Ignoti malandrini penetrarono nel convento di Blagoye Causko, nel centro della città, assassinarono con pugnalate il portinaio ed il padre guardiano e, raccolto il bottino, fuggirono indisturbati.

Teatri ed Arte

Lirica — Si ha da Castelnuovo di Garfagnana che nella prossima amena cittadina di Barga, gradito ritrovo di villeggianti, si rappresenterà presto un'opera lirica nuovissima: *Il sogno di Rosetta*, idillio campestre.

Il libretto è di Giovanni Pascoli; la musica è del m. Mussinelli di Spezia, un giovane che promette bene.

— La signorina Caterina Mastio, dell'Opéra Comique di Parigi, ha ottenuto un grandissimo successo a Trouville nella parte di Ofelia dell'*Amleto* di Thomas. Applauditi pure il protagonista Cadio e la signorina Thery nella parte della Regina.

Coreografia — La ballerina italiana Ofiani dimorante a Vienna ha composto un balletto intitolato *Divertissement espagnol*. Dopochè Borer, maestro della Corte, lo avrà esaminato, sarà rappresentato al teatro dell'Opera di Corte.

Arte — Fra gli artisti stranieri decorati in occasione della Festa nazionale del 14 luglio è il pittore polacco Alberto de Kossak, nominato cavaliere della Legione d'Onore.

Egli è nato a Parigi dal celebre acquarellista Giulio de Kossak e figlioccio di Orazio Vernet. Si è specialmente consacrato a celebrare l'epopea napoleonica.

I suoi quadri, dipinti con molta *verve*, sono assai apprezzati dall'Imperatore Guglielmo II, di cui egli fece un ritratto equestre, che ebbe grandissimo successo alla Esposizione del 1900.

Il quadro del signor de Kossak, rappresentante *Napoleone alle Piramidi*, che si trova ora esposto a Varsavia, forma l'ammirazione di tutti.

Varie. — Antonio Scontrino, professore nell'Istituto musicale di Firenze, ha composto per la *Francesca da Rimini* di D'Annunzio quattro preludii, un'*ouverture* e quattro brevi cori.

— Le divise degli artisti:

Rosita Mauri: *Vencer o maurir;*
Mélanie Hirsch: *Tout à Terpsichore;*
Marie Leconte: *Mi ricordo;*
Albert Lambert père: *Agere*
Anna Judic: *Tace;*
Jeanne Granier: *Val meglio consumarsi che arrugginirsi;*
Rosa Bruck: *Nulla per metà;*
Paul Plan: *Quand même!;*
Louise Théo: *Tutto va bene;*
Jeanne Marsy: *Debole!*

Berlino, 14 ore 11,45. — Da Pietroburgo si annuncia che Tolstoi giungerà a Venezia alla fine di agosto, indi si recherà a scopo di studio, a Milano e poi a S. Remo.

Domenico Morelli.

Da molto tempo sofferente, l'illustre artista trascinava a stento il peso degli anni e dell'antico malore cardiaco che lo tormentava. Già in questi ultimi mesi egli più volte si trovò di faccia alla morte e ogni tanto il telegrafo ci portava tristi notizie che non facevano più dubitare di una catastrofe non lontana. E la catastrofe è venuta segnando nell'arte italiana un lutto profondo, irreparabile.

Domenico Morelli per un quarantennio si è trovato a capo di quel movimento innovatore nell'arte italiana, che partendo da Napoli, si diffuse subito a Roma e poi in tutta Italia.

Egli occupò per lungo tempo nella classe artistica il primo posto, e le Accademie italiane e straniere onorarono in lui il restauratore della pittura italiana.

Certo, se non tutto a lui ne spettò il merito, Domenico Morelli fu uno dei più ardenti cooperatori di quella scuola che detronizzò per sempre l'accademismo.

E se la sua pittura, con l'andare del tempo e con le audaci innovazioni e ricerche moderne parve talvolta un neo-accademismo, pure ha una impronta così speciale di genialità e di vero senso artistico, che anche i suoi più implacabili avversari dovettero riconoscerne le superiori qualità.

Oggidì alcune opere — *Il conte di Caserta* 1851 — *La deposizione di Cristo* 1868 — *Cristo deriso* 1871 — *La figlia di Jairo* 1876 — *Le tentazioni di S. Antonio* 1878 — *Cristo sulle acque* 1883 — *Cristo tentato* 1884 — esposte all'Esposizione di Venezia, sono là a narrare tutta la vita artistica dell'illustre pittore napoletano, a darci la vera misura dell'artefice, onde se le dette opere appaiono a prima vista stridere in mezzo a tanto brulicame di mediocrucci e a tanto affollamento di stranezze e di *tentativi*, pure imprimono nell'osservatore un senso di sollievo e di pace, perchè ci troviamo innanzi ad un vero artista.

E Domenico Morelli, ad onta di qualche grave peccato, fu vero artista e l'opera sua di riformatore e innovatore va ricercata nel pensiero e nella tecnica, in ispecie nel problema della luce nel colore che di ritorno da Parigi, ove vide i paesisti del 1830, fra i primi riportò in Italia.

Dalle opere, *Il conte di Caserta* e *Gli iconoclasti*, che prime attrassero su di lui gli sguardi, fino alle ultime che si conservano nella Galleria d'arte moderna appare costante questa sua nobiltà di concezione e di pensiero, che, in un tempo in cui imperavano gli accademici puri, valse a riportare l'arte italiana alle sue nobili tradizioni e a ridarle il posto che sei secoli di gloria ininterrotta le assegnarono.

La sua lunga ed instancabile opera di insegnante all'Accademia di Napoli fece fiorire intorno a lui un'eletta schiera d'artisti, fra cui alcuno, come Bernardo Celentano, ha segnato pagine interessanti nella storia dell'arte moderna, e fece fiorire una scuola che, a malgrado l'aspra guerra avuta a Milano nell'Esposizione del 1872 e oggidì quasi negletta, pure fu certamente una delle migliori e caratteristiche e più ammirate all'estero.

Salito ai più alti onori per solo merito dell'arte sua, lascia fra gli artisti un lutto irreparabile, e nella storia intellettuale della nuova Italia una pagina luminosa.

L. Callari.

(S) **Napoli,** 14. — L'on. Ministro Baccelli ha diretto alla famiglia Morelli il seguente telegramma di condoglianza:

"Due vite illustri si estinsero in due giorni a Napoli, fra l'universale compianto; un grande statista, uno dei veri fattori dell'Italia unita, libera e grande, Francesco Crispi, ed un grande artista, Domenico Morelli, che la nobilitò con la più radiosa moderna pittura.

"Qua venuto per rendere un supremo omaggio ad uno, rivolgo alla famiglia dell'altro un mesto pensiero di ammirazione e di rimpianto „.

(S) **Venezia,** 14. — Appena giunta la notizia della morte del senatore prof. Domenico Morelli, il Sindaco, presidente del Comitato dell'Esposizione, dove stanno raccolte le opere dell'illustre Maestro, telegrafò al comm. Chiaro, Commissario regio per il Comune di Napoli, pregandolo di esprimere condoglianze alla famiglia dell'Estinto, di rappresentarlo ai funerali e di deporre, in nome della città di Venezia, una corona di fiori sulla bara del grande artista.

L'on. Fradeletto telegrafò pure alla famiglia Morelli ed al Circolo artistico Napoletano.

La sala Morelliana dell'Esposizione venne ornata di una corona di alloro abbrunata.

Si terrà, a cura del Municipio, una pubblica solenne commemorazione del prof. Morelli, prima della chiusura dell'Esposizione.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 15 Agosto 1901 — Assunz. di M. V.

Leva il Sole alle ore 5.19 m. — Tramonta alle 7.9 s.
Leva la Luna alle ore 6.27 m. — Tramonta alle 7.24 s.
L'Ave Maria suona alle 7 1/2.

BOLLETTINO METEORICO.

14 agosto ore 15.

Europa: pressione massima 773 sulla Finlandia, minima 751 al Nord dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque fino a due mill. in val Padana; temperatura irregolarmente variata; temporali sul versante Adriatico, in Toscana e Sicilia.

Stamane: cielo sereno in Sardegna, vario altrove; venti del 4.o quadrante moderati in Sardegna e Abruzzi, deboli settentrionali altrove.

Barometro: massimo 762 lungo la catena Alpina e Sardegna, livellato altrove fra 760 e 761.

Probabilità: venti moderati del 4.o quadrante in Sardegna, deboli settentrionali altrove; cielo quasi ovunque sereno; temporali sparsi.

Temperature massime del 13 Agosto.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	—
Aquila	—	Firenze	30.9	Pavia	—
Bari	—	Messina	—	Reggio Cal.	—
Bologna	—	Milano	—	Torino	—
Cagliari	30.2	Napoli	—	Udine	—

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	—	Costantinopoli	25.1	Pietroburgo	16.2
Algeri	—	Londra	—	Sofia	19.2
Amburgo	18.2	Madrid	—	Trieste	21.6
Atene	26.0	Nizza	22.0	Vienna	18.0
Budapest	20.6	Parigi	15.5	Zurigo	14.9

Enigma

Coll'*a*, ti mostro un essere demente;
Coll'*e*, qualunque oggetto consistente;
Coll'*i*, mi vede chi si guarda il mento;
Coll'*o*, son d'acqua un fresco recipiente;
Coll'*u*, lontano fo scappar la gente.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Ambi-zio-so.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 11 AGOSTO.

Rosati Alfonso, sarto, con Benelli Clira
Montagna Gaddo, cameriere, con Ciarfella Domenica
De Carli Stanislao, stagnaio, con Cardinale Annunziata
Urbani Bartolomeo, carrettiere, con Vitelli Angela
Del Vecchio Giuseppe, poss., con Del Vecchio Enrica
Colucci Giuseppe, calzolaio, con Bracaglia Filomena

MATRIMONI del 12 AGOSTO.

Vighi Carlo, imp., con Valabrega Grazia Melchina
Garofoli Cesare, vetturino, con Gianandrea Clorinda
Guattieri Giacomo, neg., con Falcini Emma
D'Arcangeli Giovanni, facchino, con Gualdani Caterina
Loudei Vincenzo, imp., con Massa Luisa
Annibali Ugo, imp., con Costantini Maria
Golardi Giulio, imp., con Frisciotti de' Pellicani Pierina

Nati e morti denunziati nel giorno 12 agosto.
Nati 8.
Morti 26 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Puccioni Leopoldo fu Luigi, Siena, 76 ved.
Carinci Maria Giovanna fu Vincenzo, Pofi, 60 ved.
Gibbs Rosaline Anna fu Thomas, Londra, 39 nub.
Ricciardi Ottavio di Ettore, Solmona, 10
Ramacci Domenico fu Pasquale, Roma, 65 coniug.
Bruno Antonio di Giuseppe, Acqui, 80 cel.
Bertini Guglielmo di Serafino, Roma, 16 cel.
Galli Rosa fu Giuseppe, Gualdo Cattaneo, 60 nub.
Salvaggi Angelo fu Antonio, Roma, 16 cel.
Foschi Maria di Luigi, S. Vittore, 18 nub.
Rosetti Luisa fu Angelo, Montefalco, 66 nub.
Pilloni Maria fu Andrea, Cles, 53 ved.
Gentili Angela fu Severino, Foligno, 21 nub.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero dei LL. PP. - 7 settembre - Costruzione di una scogliera in prolungamento del 2,o braccio del molo di difesa del porto di Termini Imerese (Palermo) - m. 5140 - Pres. L. 139,912.50.

Provincia di Napoli - 21 agosto - Manutenzione della strada del Cassano - Pres. L. 14,811.

Ministero Marina - Sezione contratti - 31 agosto - Provvista di rame in pani per fusione - Pres. L. 143,000.

Prefettura di Roma - 7 settembre - Manutenzione fari e fanali del circondario di Civitavecchia, pel biennio 1901-1903 - Pres. L. 8400.

Genio militare Roma - 29 agosto - Miglioramento nelle scuderie della Caserma Vitt. Em. in Roma - Presunte L. 17,000.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fin alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione. Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1021; per gli uffici di Redazione N. 1022.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 30.0 — Minimo 18.0

Vaticano. Domenica, onomastico di S. S. il comm. prof. Orazio Marucchi, illustrerà in Vaticano, alla presenza del Papa, nel cinematografo le ultime scoperte fatte alle catacombe.

— Ieri, il Papa, ricevette in udienza privata il rev. Viart, abate generale dei cistercensi.

— Oggi, festa dell'Assunta, in tutte le chiese di Roma sarà fatta la questua per l'obolo di S. Pietro.

Ancora dello sciopero — Un giornale del mattino pubblica una lettera dell'avv. Rosati, rappresentante dei tramvieri nella Commissione che discusse il Regolamento, con la quale si pretende di dimostrare che la responsabilità dello sciopero ricade sulla Società perchè essa per prima non tenne fede al Regolamento stesso. E ciò l'egregio avvocato trova tanto più rimarchevole inquantochè è d'accordo con noi nel riconoscere che nel caso attuale non siamo di fronte ad un contratto di lavoro basato sugli usi, ma ad un contratto scritto che reca impegni chiari e sicuri.

E per provare che effettivamente la Società ha violato il Regolamento ricorda che quando uscirono i quadri di promozione si vide che ad un numero minimo, *irrisorio*, degli aventi diritto era concesso l'aumento di 20 cent. al giorno, accordato dalla Società ai tramvieri " che avessero 10 anni di servizio e *buona condotta*. „

Tutto ciò non è esatto e l'avv. Rosati è stato certamente male informato. Poichè sta in fatto che l'aumento dei *venti* centesimi fu accordato a tutti gli aventi diritto e che furono esclusi da tale beneficio soltanto **nove** tramvieri, perchè non avevano in regola la fedina penale. Ora è facile comprendere che la Società Romana non fu spinta a tale limitazione dal desiderio di guadagnare l'enorme somma di L. *1.80 al giorno* ma da ragioni puramente morali, ritenendo doversi escludere dal conseguimento di un premio chi non avesse limpido il certificato di penalità.

E che non fossero che nove individui, fu constatato dallo stesso *Avanti* in questi giorni appunto, quando si occupava delle concessioni accordate dalla Società!

Ed era questa una ragione sufficiente per provocare uno sciopero?

Nè è meno esatta l'affermazione che i conduttori di omnibus debbano fare oggi 17 ore di lavoro. L'orario per tutti fu sempre quello prescritto dai regolamenti municipali, salvo che per alcuni cocchieri i quali preferirono volontariamente di lavorare qualche ora di più al giorno per avere in compenso una giornata di sole tre ore di lavoro ogni quattro giorni, senza alterare perciò nella somma complessiva, l'orario regolamentare

Ma dato pure e non concesso che il regolamento fosse stato violato in qualche parte, mancavano forse ai tramvieri le vie legali per farsi rendere giustizia, garantiti come erano da un contratto scritto?

Nè dovevansi certamente iniziare tante cause per quanti fossero i danneggiati — ciò che sembra spaventasse l'egregio avvocato Rosati — perchè bastava un solo procedimento giudiziario per mettere le cose a posto per tutti.

Questo e non altro sarebbe stato il dovere della Camera del lavoro, e questo non ha fatto.

Del resto su quanto concerne l'interpretazione del regolamento, le divergenze erano di così poco momento che fu facile intendersi fra la Società ed il personale; invece il dissidio tuttora sussiste soltanto perchè i tramvieri vogliono modificare le prescrizioni del regolamento, sia per quanto riguarda le mercedi, sia per ciò che si riferisce alla libertà mensile.

Le pretese violazioni del passato non hanno più nulla a vedere nella questione: è il contratto stesso che s'impugna oggi nelle sue basi sostanziali dal personale, in misura tale da creare uno stato di cose inaccettabile dalla Società.

Dato tale stato di fatto non rimane altro che ciascuno vada per la sua strada.

La Società Romana ha un regolamento di servizio approvato dal R. Ispettorato ferroviario e dalla R. Prefettura e non ha alcun dovere di modificarlo a quattro mesi di distanza, soltanto perchè il personale si è violentemente coalizzato nel reclamarne la riforma. Ammesso tale principio fra quattro mesi si tornerebbe daccapo, nè alcuno potrebbe prevedere fin dove si andrebbe a finire.

Se ai tramvieri non garbano le condizioni loro fatte dalla Società possono bene rifiutarle e la Società potrà ben sostituirli con elementi più sereni e modesti. — Poichè è tempo di sfatare la leggenda che vorrebbe far apparire al pubblico i tramvieri come tanti martiri del lavoro. Quanti artisti forniti di coltura, abilità, ingegno e operosità più di quanto possa occorrere a semplici fattorini non invidiano la loro posizione stabile e sicura?

E nove ore al giorno di lavoro, diviso in due turni, con un riposo intermedio di *quattro* ore è proprio così gran sacrificio per un operaio da far riguardare questo disgraziato come martire della speculazione capitalista? Quante arti o mestieri possono offrire mercedi simili a quella percepite dai tramvieri? E la Cassa di mutua assistenza e l'assicurazione contro gl'infortuni e verso la Cassa pensioni, sono forse benefici disprezzabili?

Ce ne appelliamo a coloro che sudarono lungamente per apprendere un'arte o un mestiere e che ogni giorno trepidano per il loro avvenire!

Evidentemente nella società umana tutto ha una misura ed un limite e le varie industrie non possono dare ai lavoratori se non quel tanto che può consentire la loro attività.

Nel caso attuale il personale non ha ragione di lamentarsi della situazione a lui fatta, la quale in questi ultimi tempi specialmente ha conseguito tali e tanti miglioramenti, che a poche classi fu possibile di ottenere altrettanto.

Se la ragione del numero dovesse essere la ragione del diritto, guai a noi!

La cronaca dello sciopero — Siamo in piena anarchia.

Ieri mattina alle 8 si riunivano alla Camera del Lavoro i capi gruppo tramvieri per intendersi sull'attitudine della giornata.

Preso coraggio da un telegramma privato da Milano che diceva:

" Compagni milanesi proclamando sciopero salutano colleghi romani nel momento di lotta — *Friederichsen* „

si distribuirono 400 sussidii e quindi si prendevano accordi coi vetturini per l'istituzione della *corsetta* in sostituzione del servizio di omnibus.

Così la Camera del Lavoro, sostituendosi al Comune, organizzava un servizio di vetture-omnibus sulle seguenti linee e ai seguenti prezzi:

Piazza Venezia S. Giovanni e viceversa	c.	20
» Popolo	»	15
» Ferrovia	»	20
» Cola di Rienzo	»	20
» Trastevere	»	20
» Porta Pia	»	20
Piazza S. Silvestro-Porta Pia	»	20
» Via Veneto	»	15
Piazza Colonna-Piazza Vittorio	»	25

Naturalmente la botte non dovrà prestare servizio se non con un minimo di quattro persone.

La cosa fu subito messa ad effetto e in tutta la giornata furono viste circolare alcune *botti* con servizio cumulativo e con tariffa... camerale alla barba di tutti i regolamenti di polizia urbana.

Da sua parte la Società Romana tramways-omnibus faceva uscire il consueto servizio sulle linee permesse dalla R. Prefettura, per quanto disponesse di altre vetture pronte all'uscita nei propri stabilimenti.

A noi poco importa di vedere delle carrozzelle trasformate in *omnibus* ma ci domandiamo se in questo regime di anarchia possa esser anche lecito alla Camera del lavoro di sostituirsi al Sindaco per distribuire patenti di esercizio, istituire servizi pubblici, con relative tariffe, assegnare nuove piazze alle vetture e via via!

E dire che la Camera del lavoro mostravasi tanto gelosa dei regolamenti municipali da fare ieri l'altro dichiarare in contravvenzione un cocchiere d'omnibus, perchè non aveva in tasca la patente!

Ieri mattina ebbe luogo al Velabro la consueta riunione degli scioperanti. Sabatini della Camera del lavoro partecipò la proposta concordata fra il pro-Sindaco Gallappi e il Presidente della Società Romana domandando se erano disposti ad accettarla.

— No! No! — si gridò da ogni parte — sciopero! sciopero!

Così ogni trattativa fu troncata e la riunione si scioglieva al grido di: *Viva lo sciopero!*

Stamane nuova riunione alle 9.

La rappresentanza della Camera del lavoro si recò anche in Campidoglio per interessare l'autorità municipale nella questione e fu ricevuta dagli assessori Ceselli e Palomba, dal segretario generale cav. Lusignoli e dal comm. Cingolani direttore di Polizia Urbana. Quindi accompagnata dall'on. Lollini si portò dal Sottosegretario di Stato all'interno on. Ronchetti, il quale si felicitò della calma mostrata dagli scioperanti.

Malgrado le felicitazioni dell'on. Ronchetti però sono segnalati vari atti di violenza.

Il portiere dello stabilimento di Dogali, certo Proietti è stato brutalmente percosso e giace malato. Un altro tramviere certo Pierdiga, fu minacciato di coltello e ne provò tale spavento da dover ricorrere ai medici della mutua assistenza: un altro ancora, Aristide Cruciani, è caduto malato più o meno per lo stesso motivo. E potremmo continuare.

Tutto ciò naturalmente in omaggio alla libertà del lavoro!

— Al Velabro, nella sede dell'Unione emancipatrice dei muratori, iersera si riunirono i rappresentanti delle Leghe di resistenza.

La discussione vivace e tumultuosa si protrasse oltre il tocco per approvare il seguente ordine del giorno:

Le Leghe di resistenza ecc.

Nel mentre protestano contro la Società romana appoggiata dalle autorità che non fa rispettare i capitolati d'appalto (!) delibera di affidare alla Camera di lavoro l'incarico di lanciare alla cittadinanza romana un manifesto per indire per domenica un Comizio per deliberare sullo sciopero generale, qualora la Società romana non abbia aderito in questo periodo di tempo ai legittimi desideri dei tramvieri.

Delibera inoltre che alle oblazioni raccolte siano accomunati gli stallini scioperanti.

Quest'ordine del giorno è una delle solite bombe ad effetto per le quali i socialisti sono maestri.

Non è il caso di preoccuparsene.

Quanto al rispetto dei capitolati basta che il Prefetto consenta alla Società di mettere in esercizio tutto il servizio di cui dispone col nuovo personale (finora limitato soltanto ad alcune linee principali per consiglio dell'autorità di pubblica sicurezza) e ogni cosa è a posto.

I carrozzieri. — Visto che i tramvieri hanno scioperato, anche i carrozzieri cercano d'imitarne l'esempio.

Essi domandano:

1. Orario unico di lavoro ore 10 in qualsiasi stagione;

2. Abolizione dei cottimi;

3. Ore straordinarie, e feste riconosciute dallo Stato, ogni otto ore di lavoro, retribuzione in ragione di dieci ore

Negli altri giorni festivi si lascia libera facoltà ai signori principali di lavorare, senza però obbligarne gli operai;

4. Obbligo, sia dei principali che degli operai di concedere 15 giorni di tempo per i licenziamenti.

Oltre a ciò si è formulata una tariffa che presenta le seguenti mercedi:

Sezione Cassai: Disegnatore Capo L. 7.50 - Idem 2ª cl. L. 7 - Cassaio 1ª cl. L. 6 - Rifinitore L. 5 - Aiuto rif. L. 4 - Giovane aiuto da L. 1.25 a L. 2,50 al giorno.

Sezione fucocchi: Operaio 1ª classe L. 5,50 - Operaio 2ª cl. L. 4.50 - Operaio 3ª cl. L. 4 - Giovane aiuto da L. 1.50 a 2.50.

Sezione ferracocchi: Forgiatore 1ª classe L. 7 - Id. 2ª L. 5,50 - Id. 3ª L. 4,50 - Id. 4ª L. 3.50 - Limatore 1ª 4.50 - Id. 2ª 3.50 - Id. 3ª 3 - Giovane aiuto da L. 1.25 a 2.50.

Sezione verniciatori: Capo d'arte filettatore L. 6 - Capo d'arte L. 5 - Filettatore L. 5 - Lavorante 1ª cl. L. 4.50 - Id. 2ª cl. L. 3.75 - Id. 3ª L. 3 - Giovane aiuto da L. 1 a L. 2

Sezione sellai (Ramo guarnitori): Capo operaio L. 7 - Capo squadra L. 6.50 - Lavoranti guarnitori di banco L. 5 - Aiuto L. 3.50.

— (Ramo cucitori): Capo cucitore L. 5 - Cucitore effett. L. 4 - Aiuto cucit. L. 3 - Giovane aiuto da L. 1 a L. 2.

E avanti!

I democratici cristiani e lo sciopero dei tramvieri. — Il Circolo democratico cristiano ha approvato ieri il seguente ordine del giorno:

Il « Circolo democratico cristiano romano », dichiarandosi solidale con gli operai tramvieri nelle loro giuste rivendicazioni;

Preso nota — dalla concorde narrazione dei giornali — del fatto che nei comizi dei tramvieri medesimi, organizzati dalla Camera del lavoro e questa connivente, oratori e deputati socialisti chiudono le loro lettere e i loro discorsi inneggiando al socialismo, e trascinando una parte degli operai a manifestazioni assolutamente partigiane, in urto colla coscienza della maggioranza dei loro compagni obbligati a subirle;

Disapprovando altamente tali sistemi, constata ancora una volta come l'opera del partito socialista sfrutti, oramai apertamente, nel proprio interesse il movimento di organizzazione e di elevazione dei tramvieri, come delle altre categorie di operai, violando e rendendo impossibile una leale neutralità e quindi la unità materiale delle organizzazioni proletarie e di mestiere;

Tenuto poi conto che, lungi dall'essere socialista, il complesso e così fiorente movimento contemporaneo di organizzazione corporativa o di classe per la redenzione sociale del lavoro e del proletariato, non è che la applicazione, conscia o inconscia, del principio e del programma sociale della democrazia cristiana: la organizzazione della giustizia e della fratellanza; e tenuto conto ancora che questo programma è rappresentato in Roma dalla « Lega cattolica del lavoro, » la quale si dichiara quale è: lealmente neutrale in politica e improntata ai principii sociali del cristianesimo in economia;

Invita i tramvieri — sia pure per dopo la fine dello sciopero — e tutti gli operai onesti che non condividono le finalità morali, economiche e politiche del partito socialista e non vogliono subirne il giogo, a iscriversi nelle sezioni in formazione della Lega del lavoro, le quali, solidali sul terreno della giustizia economica con quante Società similari esisteranno, se ne differenzieranno per lo spirito e per il principio informatore, che saranno intesi a ricondurre il movimento operaio sulla base solida e naturale dove i suoi destini lo richiamano.

Per il Circolo D. C. R.
Il Consiglio Direttivo.

I funerali di Pietro Blasi. — Dalla Casa di salute dei " Fate Bene Fratelli, „ a S. Bartolomeo all'Isola, ieri alle 17, venne trasportata al Verano la salma del cav. Pietro Blasi, presidente della " Società generale operaia „ ed ex-consigliere comunale.

Numerose Associazioni operaie e molti tramvieri scioperanti vollero seguire il feretro fino all'ultima dimora.

Reggevano i cordoni del carro la signora Elena Orlando, per la sezione femminile operaia, i consiglieri comunali Casciani e Veraldi e il cav. Marinacci pel Circolo generale operaio.

Sulla piazza Tiburtina parlarono Recchia, vice-presidente dell'Associazione operaia generale, e Tomasselli, socio del sodalizio stesso.

Il servizio dei funerali fu assunto dalla ditta Raveggi, la quale lo ha disimpegnato col consueto zelo.

Onoranze a F. Crispi. — L'Associazione unitaria liberale romana, della quale l'on. Crispi e.a presidente onorario, è stata rappresentata ai funerali dal presidente on. deputato Mantica, dal vice-presidente avv. Caroselli, dal segretario rag. Baroccio, e dai signori Corazzini, Albertini e Celano, con la bandiera sociale.

Echi della commemorazione del 29 luglio. — Un'altra bella corona in bronzo da deporsi sulla tomba di Re Umberto è esposta nella vetrina di Cagiati al Corso.

E' opera finissima dello scultore romano Parlanti, allievo del nostro Nelli, residente a Londra, ove fuse la corona per incarico del Console italiano di Newcastle on Tyne, bar. Montaldi, nel nome della colonia italiana.

Rileviamo con piacere la cosa, non solo perchè dimostra il ricordo profondo che i nostri connazionali serbano della patria lontana, ma anche perchè costituisce veramente una nuova affermazione dell'arte italiana.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 13 agosto 1901.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Morti U	Morti D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	714	160	874	35		35	33	2	2	1	38	716	157	873
S. Antonio	147	252	399	1	6	7	2	2			2	146	258	404
S. Gallo	153	—	153									153	—	153
S. Giovanni	—	502	502		21	21		14		3	17	—	506	506
S. Giacomo	164	95	259	6	2	8	3	5			8	167	92	259
Consolaz.	75	24	99	6		6	4	1			5	77	23	100
S. Gallicano	91	139	230	2		2						93	135	228
	1314	1173	2516	56	29	85	42	22	3	4	71	1302	1175	2507

Tentati suicidii — L'altra notte, in via delle Mura, fuori porta del Popolo, un povero storpio, De Rossi Augusto, di anni 52, romano, abitante in via S. Maria in Monticelli 10, in un momento di sconforto, tentò recidersi con un coltello le vene del braccio e della gamba sinistra. Giunsero in tempo ad impedirgli l'atto funesto due carabinieri, i quali lo condussero poi a S. Giacomo.

Il De Rossi ne avrà per 8 giorni.

— La sarta Bartoli Emma, di anni 19, romana, abitante in via del Babuino 181, ieri sera, desolata per un contrasto avuto con il suo fidanzato, ingoiò del sublimato corrosivo.

Versa in uno stato piuttosto grave.

— In via Principe Umberto 217, nel mezzanino segnato col N. 2, la calzonara Fortunata Necella, d'anni 31, da Civitavecchia, in seguito a quest'one avuta con una sua coinquilina, certa Ginevra, da cui era stata offesa, tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Morso da un cane. — Nella caserma della legione allievi carabinieri, ai Prati di Castello, il maniscalco Gabutti Ernesto, di anni 19, romano, venne ieri sera morso da un cane, che si ritiene idrofobo!

Il povero giovane fu condotto a S. Spirito.

Incendio. — In via delle Mura, fuori porta Maggiore, alle 20 di iersera si sviluppò un incendio in una tettoia adibita ad uso di rimessa e fienile di proprietà di Mucci Grazia.

Il fuoco in poco tempo distrusse tutto. Il danno si fa ascendere a circa mille lire.

Baruffe — Camerani Giuseppe, ieri mattina, avendo sorpreso tre individui nel cantiere del fabbricato delle scuole comunali, in via Orazio, ove è addetto come guardiano, li invitò subito ad uscire.

Uno degli individui, allora, gli scagliò addosso una pietra, ferendolo alla testa.

Investimenti. — Ieri mattina, certa Caprini Maria, vedova Volta, di anni 70, da Siena, presso la sua abitazione, in via Urbana 115, fu investita da un carro.

A S. Antonio, ove fu subito trasportata, le riscontrarono la frattura dell'omero destro.

Fu arrestato il carrettiere Vinci Giuseppe.

Disgrazie — Pace Antonio, di anni 41, in una fornace fuori porta Trionfale, spingendo un vagoncino, riportò gravi contusioni al torace.

— Nell'officina poligrafica, in via Baccina 45, il litografo Neretti Arturo, romano, ebbe la mano destra schiacciata tra gli ingranaggi di una macchina. Venti giorni di cura.

— In una scuderia, in via della Stelletta 5, il cocchiere Simoni Giacomo, di anni 48, cadde da un palchettone. Due settimane di cura.

— Il contadino Quinti Domenico, di anni 27, da Penna S. Giovanni (Macerata), in una tenuta fuori porta Cavalleggieri, cadde da cavallo e si fratturò la clavicola destra.

— In una cava di pietra, a Ponte Fratte, il bracciante De Pinto Lorenzo di anni 37 da Piperno, lavorando, si produsse una grave ferita alla mano sinistra.

Teatri di Roma

Adriano. — Molto festeggiato iersera il primo attore Giuseppe De Liguoro per la sua beneficiata.

Si rappresentò lo spettacoloso dramma storico di Celio Romano *Tito Vezio e Cecilia Metella*, che — come forse pochi rammenteranno — ottenne una ventina d'anni or sono, successi strepitosi al vecchio Corea. E il successo di iersera — pure a distanza di tanti anni — fu solennemente confermato; perchè il lavoro appartiene al genere di quelli che destano interesse dal principio alla fine mostrando al pubblico delle pagine di storia vera, ed istruendolo sugli usi e costumi di altri tempi.

Tutti i cinque atti di cui si compone il dramma furono ascoltati dal pubblico con la massima attenzione e vi furono vivi applausi agli esecutori ad ogni finale.

Notevoli, la scena del trionfo di Caio Mario, quella del triclinio, interessantissima per l'episodio commovente che vi si svolge e quella del Campo Sesterzio in cui gli usi barbari di quei tempi che punivano gli schiavi colla crocifissione, vengono mostrati al pubblico in tutta la loro triste realtà.

Al successo del lavoro, recitato con molto impegno da tutti gli artisti, ha contribuito molto l'impresa, che ha saputo allestire bellissimi scenari con costumi dell'epoca.

Oggi lo spettacoloso dramma, destinato a richiamare un concorso numeroso di pubblico, si replica in entrambe le rappresentazioni.

Quirino. — Oggi due spettacoli con la vecchia e gloriosa operetta del maestro Valente: *I granatieri.* „

Manzoni. — *Il Rigoletto* ebbe iersera la consueta festosa accoglienza.

Oggi due rappresentazioni. Alle ore 6 *La Traviata* e alle 9 *Il Trovatore.*

Fortunato chi potrà trovar posto!

Sferisterio Sallustiano. — Oggi — alle 5 1/2 — due interessantissime partite al giuoco del pallone, lo *sport* così favorito dal pubblico in questa stagione.

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Adriano — *Tito Vezio e Cecilia Metella*, ore 18 e 21
Quirino — *I granatieri* - Ore 18 e 21.
Manzoni — *Traviata*, ore 18 - *Trovatore*, Ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone - 17 1/2.

Piccola Cronaca

Programma musicale da eseguirsi oggi a Piazza Colonna, dalle 21 alle 23 dalla banda comunale:

1. Rossini; " Passo doppio — 2. Donizetti: " Poliuto „ Sinfonia — 3. Bizet: " I pescatori di perle „ Fantasia — 4. Wagner: " Il Vascello fantasma „ Coro delle filatrici e Ballata — 5. Verdi: " Giovanna d'Arco „ Sinfonia — 6 Waldteufel: " España „ Valse.

Monte di Pietà.

Sabato 17 Agosto 1901 *La 1ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 21 gennaio 1901 fino alla polizza **16300.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 24 gennaio 1901 fino alla polizza **19540.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 16 saranno esposti i pegni ad oggetti preziosi.

Ultime Notizie

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 14, ore 23,45. — (*ermon*) — Domani mattina S. M. il Re ritornerà dalle caccie in Val Noasca e salirà in treno speciale a Ceorgnè arrivando a Racconigi alle ore 15 1/4.

Torino, 14 — S. M. la Regina Maria Pia è partita da Moncalieri alle ore 4,15 con treno speciale per Ponte Saint Martin.

S. M. la Regina Margherita si è recata in vettura da Agliè ad Ivrea, dove raggiungerà il treno della Regina Maria per proseguire con essa alla volta di Gressoney.

(S) **Gressoney**, 14. — S. M. la Regina Margherita con S. M. la Regina Maria Pia giunse a Gressoney alle ore 20,20.

Le LL. MM. furono ricevute dalla famiglia De Peccoz, dalle autorità comunali ed ecclesiastiche e da alcune signorine vestite in costume che presentarono fiori.

Tutta la popolazione accorse all'arrivo delle LL. MM. loro facendo una entusiastica ovazione.

Torino, 14, ore 23,45. — (*ermon*) — S. A. R. il Duca di Aosta è giunto stasera per prender parte alle esercitazioni militari a Verres.

Ministero Tesoro.

La Cassa dei Depositi e Prestiti è stata autorizzata con recente decreto a fare prestiti di favore a diversi comuni, fra i quali ai municipii di Squinzano, Anagni e Paliano.

Ministero Grazia e Giustizia.

E' stato trasmesso al Consiglio di Stato, per l'approvazione, il regolamento per l'esecuzione della legge sul procedimento sommario.

Malgrado che il Consiglio sia in ferie, pure si è ottenuta promessa che una adunanza speciale sarà indetta per la fine del corrente mese, allo scopo di approvare lo schema di regolamento che si potrebbe così pubblicare, entro la prima metà di settembre.

Al ritorno in Roma dell'on. Cocco Ortu sarà approvato il testo del regolamento sugli onorari dei procuratori e patrocinio davanti alle preture.

Il regolamento verrà subito trasmesso al Consiglio di Stato.

Ministero P. Istruzione.

Sono state approvate le elezioni a soci nazionali nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali nell'Accademia dei Lincei dei professori: Pincherle Salvatore, Segre Corrado, Spezia Giorgio, Mattirolo Oreste, Pirotta Romualdo; ed a soci stranieri: Picard Emile, Pickering Edoardo, Langley Samuele, Vant Hoff Jakob, Harry Ferdinand, Walcott Carlo, Engelmann Teodoro, Richet Carlo.

Furono pure approvate le elezioni a soci nazionali della classe di scienze morali, storiche e filologiche di Balzani Ugo, Del Lungo Isidoro, Finali Gaspare, Stringher Bonaldo, Loria Achille, ed a soci stranieri Weber Alberto, Müntz Eugenio, Dareste Rodolfo.

E' aperto il concorso ai posti di studio gratuito che si renderanno vacanti alla fine dell'anno scolastico nel Collegio convitto " Principe di Napoli „ in Assisi pei figli dei maestri elementari.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 10 settembre.

Eguale concorso è aperto nel Collegio Regina Margherita in Anagni per le orfane dei maestri elementari.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri al Ministero dei Lavori Pubblici si riunì la Commissione incaricata di proporre i provvedimenti per la tutela della selvicoltura nella regione del Sele. L'on. Giusso inaugurò i lavori accennando alla importanza del problema che si deve risolvere, specie nei rapporti del futuro acquedotto pugliese.

La Commissione fissò l'ordine dei suoi lavori decidendo in primo luogo lo studio di un piano completo di rimboschimento del vasto bacino che alimenta le sorgenti del Sele.

Stabilì pure di dare un'immediata esecuzione al rimboschimento di talune zone franose in prossimità dell'abitato di Caposele.

Di tale progetto è stato dato incarico ad una Sotto-Commissione composta del cav. Coletti, dell'ing. Bruno e del cav. Molari, la quale ha preso impegno di compiere i lavori per il mese di ottobre.

Ministero Marina.

I capitani di vascello Nicastro Gaetano e Cassanello Gaetano, sono collocati in posizione ausiliaria e nominati commendatori della Corona d'Italia.

Col 1. settembre passerà in armamento a Spezia la r. nave *Lombardia* col seguente stato-maggiore:

Cap. di fregata: Bost Giovanni, comandante - Id. di corvetta: Pinelli Elia, uff. in 2.a - Tenenti di vascello: Bianchi Virgilio R., Caprioli Guido T., Negrotto-Cambiaso Federico, Fecia di Cossato Carlo, Ghè Maurizio — Capo-macch. di 1.a cl. Drago Emanuele - Id. 2.a cl. Antonino Salvatore - Id. 3.a De Simone Raffaele - Medico di 1.a cl. Accurso Salvatore - Commissario di V cl. Lacquaniti Emilio.

Col 16 agosto avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali:

Cap. di fregata Gozo Nicola dalla disponibilità sul *Volta R.* — Cap. di corvetta Mamini Giovanni dalla *Formidabile* al Ministero (Direz. gen. art. e armamenti) — Cap. di corvetta Caliendo Vincenzo dal *Washington* sulla *Formidabile* — Cap. di corvetta Fasella Adolfo dall'art. e arm. di Spezia a S. Martino all'art. di Spezia, S. Martino in disp., presidente comm. inch. trib. Spezia — Sottot. di vasc. Russo Emanuele dal *Curtatone* in disponibilità — Sottot. di vasc. Coscorallo Antonino dal *Messaggero* sul *Curtatone* — Sottot. di vasc. Visconti Ezio dall'*Affondatore* sul *Messaggero* — Sottot. di vasc. Paoletti Chiaffredo dalla disponibilità all'art. e arm. di Spezia.

Il tenente di vascello Limo Gaetano è collocato in riforma e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Col 1° settembre saranno promossi:

A capitano di vascello il cap. di fregata Girand Angelo; a capitano di fregata il cap. di corvetta Loreschio Stanislao; a capitano di corvetta il tenente di vasc. Marcone Antonio; a tenente di vascello il sottot. di vasc. Castracane Federico; a sottotenente di vascello la guardiamarina Maglicaso Vincenzo.

(S) **Dover**, 14 — Ieri, il esploratore-incrociatore italiano *Freccia*, a causa del cattivo tempo, dovette ancorare in questo desk

Entrando, guidato dal pilota, toccò leggiermente con la prua, riportando una insignificante avaria.

Proseguirà domani per Portsmouth per far carbone, quindi continuerà il suo itinerario.

(S) **Melbourne (Australia)**, 14. — E' giunta la R. nave italiana *Puglia*.

Accademia navale.

Ecco l'elenco dei giovani risultati idonei agli esami per l'ammissione alla R. Accademia navale, De Stefano, Pardo, Canesca, Vandone, Tur, Sportiello, Vianelli, Romanelli, Mazza, Coreggio, Cugia, Scoppola, Colozzi, Procaccini, Burgagli, Ginori, Lais, Maggini, Dellarocca, Mongiardini, Crespi, Ercole.

(S) **Lisbona**, 14. — Il semaforo di Capo Carvoeiro segnala il passaggio verso il Nord delle navi italiane *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci* cogli allievi dell'Accademia navale.

STATI BALCANICI

(S) **Sofia**, 14. — *Corte d'Assise.* — Processo Sarafoff e coimputati.

In seguito ad unanime verdetto dei giurati tutti gli imputati sono stati assolti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 14, ore 12,30. — Si ha da Sofia che è terminato l'esame dei testimoni nel processo dei capi del Comitato macedone. Il procuratore di Stato fece la requisitoria esortando i giurati a considerare il processo non dal punto di vista politico ma puramente criminale. Egli sostenne l'accusa contro Sarafow, quale istigatore principale, e contro Kowacew e Trolew quali complici dell'assassinio di Fitowski e Mihalleanu.

La folla acclamò gli imputati quando furono ricondotti in carcere.

BORSE E MERCATI

Roma, 14 agosto

La breve durata della Borsa odierna rese ancora più nulli gli affari.

La Rendita fu trattata da 101.42 a 101.40 contanti e 101.45 a 101.47 1/2 fine corrente.

Rendita interna 111.05.

Obbligazioni ferroviarie 311.50 — Municipio Roma 515 — S. Spirito 494.

I valori non ebbero contrattazioni di sorta e furono tutti quotati a prezzi nominali senza variazioni dai corsi di ieri.

Cambi deboli.

Parigi 104,42 1/2 — Londra 26.34.

Cambio dazio doganale 16 Agosto L. 104.45
Dal 12 al 18 — fino a L. 100 — L. 104.40.

BORSE ITALIANE — 14 agosto 1901.
N. B. - I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 57	101 41	101 40	101 45
Id. fine	— —	101 50	101 47	—
Id. 4 1/2 0/0	111 35	111 25	111 35	111 25
Az. B. d'Italia	836 50	— —	836 —	835 —
» B. Generale	— —	56 —	— —	— —
» ferr. Medit.	525 —	525 —	525 50	525 50
» » Merid.	703 50	703 —	703 50	703 50
» B. di Torino.	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	152 50	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	434 —	433 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	389 —	389 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	311 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	329 25	— —	— —
Id. It. d'Italia	— —	501 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	511 50	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	519 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	104 48	104 45	104 45	104 45
Berlino id.	128 70	128 82	128 75	128 77
Londra id.	26 34	26 34	26 35	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	— —	26 12 1/2

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Genova, 14, ore 17,25. — Rendita 101.60 — Meridionali 702,50 — Mediterranee 525 — Navigazione 434 — Raffinerie 390 — Raffinerie nuove 336 — Banca d'Italia 836 — Banca commerciale 653 a 652 — Credito 518 a 519 — Carburo 830 — Acesta 162 — Ferriere 114 — Metalli 162 — Acciaierie 1533 — Eridania 205.

Consolidati - Media uff. del Regno, 13 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	101,31 1/4	99,80 1/4
4 1/2 netto	111 27 3/8	110 14 7/8
4 0/0 netto	101.25	99 25
3 0/0 lordo	62.54	61.34

Parigi, 14, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 47	101 55	101 47
» 3 1/2 0/0	101 77	101 75	101 75
ITALIANA 5 0/0	97 27 97 25	97 30	97 27
turca	25 17	25 17	25 15
spagnuola	70 50	70 57	70 55
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	25 75	25 70	25 80
ungherese	— —	101 55	— —
Egiziano 4 0/0	— —	109 20	109 —
Banca di Parigi	— —	1047 —	1047 —
Banca Ottomana	— —	526 —	528 —
Credito Fondiario	— —	665 —	665 —
Azioni Suez	— —	3722 —	3710 —
Lotti Turchi	— —	105 1/4	105 —
Fer. Meridion. Ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/4	4 1/2
su Londra	— —	25 21 1/2	25 21
su Madrid	40 07	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 13, ore 16. — (Fonte italiana). — Fermezza generale — 3 0/0 Francese 101,55 — Italiano 97.30 — Spagnuolo 70.57 — — Rio 12.94 — 13,11/20 — 13,23/10 — 13,21/20 — Saragozza 248 — *Traction* 32 — *Banque Paris* 1049 — *Lyonnais* 1032 — Brasile 4 0/0 67.10 — Transvaal 88 — De Beers 868 — Suez 3717 — Sosnovice 2192 — Montecatini 176 — Huanchaca 89 — *Metropolitain* 573 — Gaz 820 — Lyon 1660 — Nord 2120 — Russo-Francese 188 — Industrie 272.

Vienna, 14, calma	13	14
C. mobiliare	640 —	643 —
R. austr. arg.	118 65	118 60
Id. oro	98 95	99 —
N.ni oro	19 04	19 05
Lire ital.	91 20	91 10
C. Londra	239 65	239 60

Londra, 14 chiusura	14	14
N.l Cons.	94 11/16	94 11/16
Italiana	96 5/8	96 1/2
Turca	24 5/8	24 9/16
Egiziano	106 3/4	107 —
Argento	26 3/4	26 13/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 67,000 - Rit. st.

Berlino, 14, ferma	13	14
Ital. cont.	97 70	97 70
f. mese	97 60	97 60
Az. Merid.	133 70	133 50
» Medit	100 90	100 70
Ob. fer. 3 1/2	60 —	60 —
» Merid.	62 90	63 25
» Rom.	98 50	98 50
» Medit	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 20
Cambio Italia	77 60	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 1/2 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 14 agosto ore 1,31

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine ; tipo marb.	29	40	28	75	
Avena	21	—	21	—	
Olio di colza	61	—	61	50	
Spiriti	27	50	27	75	
Zuccheri	100	30	101	=	

PLATTI LUIGI, gerente.

RAPITO

Romanzo di L. STEVENSON

Traduzione dall'inglese di *Lida Cerracchini*

CAPITOLO XXIII

La gabbia di Cluny.

— Via, via — disse Cluny — sono tutte sciocchezze. Naturalmente voi riavrete il vostro denaro ed anche il doppio, se vi garba di far così senza complimenti con me.

" Sarebbe una cosa strana se io lo tenessi. Non deve supporsi ch'io voglia mettere nell'imbarazzo un gentiluomo nella vostra situazione; sarebbe una cosa ben strana — gridò cominciando a tirar fuori monete d'oro dalla tasca, tutto acceso in viso.

Alano non diceva nulla, ma guardava fisso in terra.

— Volete venire sulla porta con me, signore? - domandai.

Cluny rispose che verrebbe volentieri e mi seguì subito; ma sembrava confuso e sconvolto.

— Ed ora, signore — dissi — debbo prima di tutto riconoscere la vostra generosità.

— Sciocchezze, sciocchezze! — esclamò Cluny — dov'è la generosità?

" E' un'affare disgraziato; ma che vorreste ch'io facessi, relegato in questa mia gabbia, se non giuocassi alle carte co' miei amici quando posso riceverli.

" E se perdono, naturalmente non deve supporsi... e qui fece pausa.

— Sì - dissi io - se perdono voi restituite loro il denaro, e se vincon essi se ne vanno portando via il vostro.

" Ho già detto che riconosco la vostra generosità; ma per me, signore, è una cosa assai penosa essere posto in questa situazione.

Vi fu un breve silenzio, durante il quale pareva sempre che Cluny volesse parlare; ma non disse nulla ed il suo viso si fece sempre più acceso.

— Io son giovane — continuai — e domando il vostro consiglio.

Datemelo come lo dareste a vostro figliuolo

" Il mio amico ha perduto regolarmente questo denaro dopo avervi regolarmente guadagnato una somma molto maggiore; posso io accettarne la restituzione?

" Sarebbe una bella cosa da parte mia il farlo?

" Voi vedete da voi stesso che è dura per un uomo che abbia un po' di orgoglio.

— E' dura anche per me, signor Balfour — disse Cluny — e voi mi avete l'aria di un uomo che tira in trappola la gente per offenderla.

" Ma io non voglio che i miei amici vengano in casa mia per ricevere degli affronti, no — soggiunse con un improvviso scoppio di collera — e nemmeno per farne!

— Così vedete, signore — risposi io — che non ho poi tutti i torti e che questo giuocare è una ben povera occupazione per gente come si deve.

" Ma io aspetto sempre il vostro parere.

Sono sicuro che se Cluny aveva mai odiato un uomo, quell'uomo era Davide Balfour.

Mi guardò con occhio torvo, e vidi la sfida pronta sulle sue labbra.

Ma la mia troppa gioventù o forse un innato senso di giustizia lo disarmarono.

Certo era una situazione mortificante per tutti compreso Cluny; il meglio era di prender la cosa come la prese lui.

— Signor Balfour — disse.

" Credo che voi siate troppo delicato e scrupoloso, ma dopo tutto avete un carattere da vero gentiluomo.

" Sulla mia parola voi potete accettare questo denaro... è quello che direi a mio figlio... e con esso, eccovi la mia mano!

CAPITOLO XXIV.

La fuga nella macchia - La contesa.

Alano ed io traversammo il Loch Errocht nelle tenebre della notte e percorremmo la sua riva orientale fino ad un altro nascondiglio presso la fine del Loch Rannoch, dove fummo condotti da uno dei montanari della Gabbia.

Quel giovanotto portava tutto il nostro bagaglio ed il grande pastrano di Alano per soprammercato, trottando sotto quel carico, la metà del quale di solito mi schiacciava, come un forte cavallino di montagna avrebbe portato una penna; eppure era un uomo che in una lotta avrei stroncato col mio ginocchio.

Era senza dubbio un grande sollievo il marciare senza impicci, e forse senza questo sollievo, che procurava un senso di libertà e di leggierezza, io non avrei marciato affatto. Ero fresco di malattia, e nello stato dei nostri affari non v'era nulla che mi incoraggiasse, a marciare dal momento che viaggiavamo attraverso uno dei più tetri deserti della Scozia, sotto un cielo nuvoloso e in disaccordo tra noi.

Per un pezzo non dicemmo nulla; camminavamo o a fianco o l'uno dietro l'altro, con sussiego entrambi: io pieno d'ira e d'orgoglio traendo tutta la mia forza da questi due violenti e peccaminosi sentimenti: Alano pieno d'ira e di vergogna, di vergogna per aver perduto il mio denaro; d'ira perchè io ne ero tanto indignato.

Il pensiero di separarmi da Alano si fissava sempre di più nella mia mente, e più lo approvavo più mi sentivo vergognoso di quell'approvazione.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-6* — **Roma**
—(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**, Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

Orario estivo 1 Giugno 1901

Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano-Anzio-Nettuno

Stazione												
ROMA	p	5.30	5.40	6.18	7.50	8.48	9.50	12.10	15.55		18.10	19.00
Acqua Santa	»	Via Ciampino	5.52	Via Ciampino	Via Ciampino		Via Ciampino	12.22	16.7		Via Ciampino	
Capannelle	»		6.—			9.5		12.30	16.15			19.15
Marino	»		6.25			9.30		12.55	16.33			19.43
Castel Gandolfo	»		6.34			9.39		13.5	16.43			19.53
ALBANO L.	a		6.39			9.44		13.10	16.53			19.58
	p		6.45			10.5		13.20	16.57	18.30		
Cecchina	a	6.14	7.—	7.11	8.38	10.20	10.10	13.35	17.12	18.45	18.51	
	p	6.18		7.17	8.46		10.32	13.45			18.55	
Carroceto	»	6.48		7.41			10.56	14.9			19.19	
ANZIO	a	7.10		8.8	9.35		11.23	14.36			19.46	
NETTUNO	a	7.20		8.17	9.45		11.31	14.45			19.55	

Nettuno-Anzio-Albano-Castel Gandolfo-Marino-Roma

Stazione													
NETTUNO	p		6.5		8.5		11.32		17.—		20.37		22.10
ANZIO	»		6.16		8.16		11.43		17.11	18.52	20.48		22.26
Carroceto	»		6.44		8.44		12.11		17.39	19.21	21.16		22.54
											21.37		23.15
Cecchina	a		7.5		9.5		12.32		18.—	19.47			
	p		7.12	7.25	9.14	10.37	12.35	12.45	18.5	19.51	21.40	21.45	23.21
ALBANO L.	a		Via Ciampino	7.40	Via Ciampino	10.50	Via Ciampino	12.57	18.20	Via Ciampino	Via Ciampino	22.—	Via Ciampino
	p	6.12		8.30				14.5	18.39			22.5	
Castel Gandolfo	»	6.15		8.36				14.11	18.45			22.11	
Marino	»	6.24		8.44				14.20	18.53			22.21	
Capannelle	»	6.51		9.6				14.42	19.16				
Acqua Santa	»	6.59		9.14				14.50	19.24				
ROMA	a	7.10	8.3	9.25	10.6		13.15	15.1	19.35	20.25	22.20	23.—	0.5

N. B. — I treni indicati nelle colonne colla lettera a, sono festivi, il treno della colonna g è settimanale del Lunedì e il treno della colonna c oltre che nei giorni festivi si attiverà anche nei giorni 1, 15, 31 Luglio e 1, 31 Agosto. I detti treni si attiveranno a cominciare dal 1. Luglio. Il treno però della colonna c da Albano a Roma, funziona fin da oggi ed è giornaliero.

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 12.
Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide; dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14
Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Galleria S. Luca via Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramon.
Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[2.
Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16
Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.
Castel S. Angelo permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE; dalle 10 alle 15.
Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Auditorio di Mecenate in via Merulana dalle 9 alle 2.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I[a] CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (impiegato) occuperebbesi esazione, amministrazione stabili in Roma, e come segretario contro solo compenso appartamentino quattro camere. Scrivere R. A. Amministrazione " Popolo Romano ,

Buonissima occasione Per ritiro dal commercio cedesi, vecchio ed accreditato esercizio nel centro di Roma lavoro molto, lucro sicuro e buono. Scrivere M. N. posta Roma (5288). 857

Cercasi piccola Cassaforte d'occasione. Offerte a Variano via Nomentana Roma. 860

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Prossimo al Corso Umberto I si affittano due camere da letto ammobiliate, ognuna libera d'ingresso con ascensore e gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 851

Casamento d'affittarsi

Cessando col 30 Settembre p. v. l'affitto del casamento di proprietà del Sov. Mil. Ordine di Malta posto in Roma via Bocca di Leone N. 68 (presso piazza di Spagna e via Condotti) si fa noto a chi volesse accudire a tale affitto di rivolgersi per informazioni e trattative all'Amministrazione dell'Ordine in via Condotti Num. 68. 851

Nobili locali terreni d'affittarsi per ufficio, Circolo, o Banco in via Lucchesi N. 25. Per trattative rivolgersi in detta via N. 25. 860

II[a] CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III[a] CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Frascati - Collegio Convitto a *Villa Sora*. Borghesi impiegati, professionisti residenti in Roma e castelli vi troveranno un ottimo Collegio pel collocamento dei loro figliuoli. Domandare programma al Direttore. 848

Conversazione di lingue straniere per le signore e signorine dalle ore 5 alle 7 e pei signori dalle 8 alle 10. Via in Aquiro N. 109 p. p. 694

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 8, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 874

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 463

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 29 p. ultimo, prima porta a sinistra 841

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 58. 461

Lingua francese Lingua inglese Corso teorico-pratico per principianti. Corso di perfezionamento. Conversazione, traduzioni, presso professore con diploma prezzo mite. Via Palermo 60. 846

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7.15	8.20	—	13.25	17.—	19.35	0.5
Pisa	7.—	9.15	—	14.50	20.50	23.45	—
Torino	—	8.15	14.50	20.50	23.45	—	—
Milano	—	6.15	14.50	20.50	23.45	—	—
Foligno-Ancona	9.10	—	12.—	18.5	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14.30	24.10	—
Tivoli-Avezzano	6.—	9.—	—	11.55	16.55	19.20	—
Tivoli	6.—	9.—	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	9.—	16.35	—	—	—	
Civitavecchia	5.20	—	—	11.40	17.5	—	—
Frascati	6.45	9.25	11.10	—	15.5	18.5	19.40
Marino-Albano	5.40	8.48	12.10	15.55	—	19.—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5.40	8.48	12.10	15.55	—	—	—
Anzio-Nettuno (v. C.)	5.30	6.18	7.50	9.50	—	18.10	—
Velletri-Terracina	6.18	—	11.30	18.30	20.10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6.35	—	10.—	16.8	—	—	—
Fiumicino	5.20	—	8.15	17.5	—	—	—
Ladispoli	7.20	15.15	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno per Frascati alle 15.5 è festivo.
Da Albano i treni proseguiranno per Cecchina dove vi saranno le coincidenze per Anzio-Nettuno.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	5.40	8.45	14.—	—	18.25	—	20.10
Pisa	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Torino	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Milano	7.—	—	9.50	10.44	16.30	22.30	23.45
Ancona-Foligno	7.15	11.40	14.50	—	—	21.45	—
Milano-Firenze	6.40	13.10	—	12.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	9.—	11.50	—	15.35	19.—	22.15	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela		9.—		19.10			
Civitavecchia	9.20	—	—	—	16.50		
Frascati	6.28	9.10	12.40	18.55	—	21.30	23.10
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9.25	15.1	19.35	23.—		
Nettuno-Anzio (v. C.)	8.3	10.6	—	20.25	22.20	0.5	—
Albano-Marino	7.10	9.25	15.1	19.35	23.—	—	—
Terracina-Velletri	8.5	10.6	—	16.21	21.55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	8.4	15.5	—	21.34	—	—	—
Fiumicino	9.20	—	10.35	18.30	—	—	—
Ladispoli	—	—	12.40	—	21.48	—	—

Il treno di Frascati delle 23.10 è festivo.
Il treno per Ladispoli delle 15.15 e da Ladispoli delle 21.48 è festivo e del giovedì.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festiv.
Roma p.	5.38	6.30	8.7	9.30	11.18	15.44	—	19.—	
Bagni a.	6.24	7.13	8.52	10.13	12.35	16.27	—	19.50	
Tivoli a.	6.58	7.41	9.22	10.42	13.4	17.—	18.6	20.23	
Tivoli p.	5.43	7.18	8.37	9.42	11.5	15.45	17.36	19.22	20.35
Bagni p.	6.24	8.13	8.59	10.13	11.35	—	18.9	19.—	21.9
Roma a.	7.30	8.56	9.45	10.58	12.20	—	18.5	20.8	21.54

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere mobiliate grandi e piccole da L. 22 in più. Volendo pensione e camera con due letti. 17 Lungo Tevere Prati piano 1. (Da non confondere col Lungo Tevere Mellini). 680

Camera grande bene mobiliata, due finestre, vicina al nuovo ponte Cavour, volendo due letti e pensione. Lungo Tevere Prati N. 17 piano 1. 751

Due camere mobiliate volendo uso del salotto e pensione in via S. Nicola ai Cesarini, n. 53 piano secondo. 815

Camera grande affittasi presso buona famiglia lombarda, volendo letto matrimoniale. Bene esposta, Via Montebello N. 87 scala sinistra p. 3, interno 15. (Fra la stazione ed il Ministero delle Finanze). 832

Via Firenze affittasi camera elegantemente mobigliata 1. piano ottima esposizione entrata libera. Rivolgersi per informazione Tintoria via Torino 29. 833

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Marzo Senza impedito, manda da me giovedì mattina. 859

Luce Ricevuta tua, grazie. Non scrissi perchè attendevo tua, poi perchè letto malata. Quell'affare potendo bene altrimenti ringrazio ugualmente. Stai bene. Saluti b... ELETTRICA 859

Asparago Arrivato martedì sera, trovata cartolina, nuova prova tua cortesia. Coi miei ringraziamenti, abbiti vivissimi auguri che partono dal cuore del tuo affezionato fratello. 859

Rigo Unica felicità rimastami tuoi scritti, contentami come pregaiti. Mio pensiero darti buona novella. Lontananza rendemi tristissimo. Maggiormente, fortemente sentomi a te affezionato. Grazie tue promesse. Scrivendoti ad altro nome ritireresti? tanti baci. 860

Cento Sono sempre Napoli via miglioramento. Come immaginerai fui portato presso parenti e combinazione messo medesimo sito ove vedemmoci prima volta, ove facestimi felice..... Quanti ricordi! Vennemi male mentre scrivevoti. poteva essere serio, fortunatamente scongiurato, seguitando così. Sono scimpatissimo. Fammi stare tranquillo sicuro questa medicina più efficace. Ricevetti tua prima, speravone altra questa circostanza, pazienza! Procura non muoverti questo momento stante mia impossibilità seguirti. Stai attenta tutto. Mille eterni.. CENTO 860